Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria SFCR

2021

Bene Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale
Via dei Valtorta, 48 - 20127 Milano

Tel +39 02 892 973
Fax +39 02 893 547 15
Emai info@bene.it
l Pec beneassicurazioni@legalmail

www.bene.

Capitale sociale 21.000.000 euro i.v. Codice fiscale e partita IVA n. 09599100964

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento IVASS n. 0237415 del 21/12/2016
Numero iscrizione Albo imprese di assicurazione n. 1.00180

Società soggetta all'attività di direzione e di coordinamento da parte di Bene Holding S.p.A. appartenente al Gruppo

Numero iscrizione Albo gruppi assicurativi

INDICE

INTRODUZIONE 1
SINTESI 2
A. ATTIVITA' E RISULTATI 3
A.1 Attività 3
A.1.1 Informazioni generali 3
A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business 5
A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura 6
A.2 Risultati di sottoscrizione 6
A.2.1 Risultati conseguiti 6
A.3 Risultati di investimento 8
A.3.1 Risultati delle attività di investimento 8
A.4 Risultati di altre attività 9
A.4.1 Risultati di altre attività 9
A.5 Altre informazioni 9
B. SISTEMA DI GOVERNANCE 11
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance 12
B.1.1 Organi sociali e Direttivi 13
B.1.2 Rappresentanza legale 18
B.1.3 Politiche di remunerazione 19
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità 21
B.2.1 Requisiti di professionalità 21
B.2.2 Requisiti di onorabilità 22
B.2.3 Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità 22
B.2.4 Altre informazioni 22
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 23
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi 23
B.3.2 Governance del sistema di gestione dei rischi 23
B.3.3 Funzione di Risk Management 24
B.3.4 Processo ORSA 24
B.3.5 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale 25
B.4 Sistema di controllo interno 26
B.4.1 Funzione di Risk Management 26
B.4.1 Funzione di Compliance 28
B.5 Funzione di Revisione Interna 29
B.6 Funzione Attuariale 31
B.7 Esternalizzazione 32

B.8 Altre informazioni ... 33
C. PROFILO DI RISCHIO ... 34
C.1 Rischio di sottoscrizione ... 34
C.2 Rischio di mercato ... 35
C.3 Rischio di credito ... 37
C.4 Rischio di liquidità ... 37
C.5 Rischio operativo ... 38
C.6 Altri rischi sostanziali ... 39
C.7 Altre informazioni ... 40
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA' ... 42
D.1 Attività ... 45
D.1.1 Attività immateriali ... 45
D.1.2 Attività fiscali differite ... 45
D.1.3 Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio ... 46
D.1.4 Partecipazioni ... 46
D.1.5 Investimenti ... 47
D.1.6 Crediti verso assicurati e verso intermediari ... 47
D.1.7 Contante ed equivalenti al contante ... 47
D.1.8 Tutte le altre attività non indicate altrove ... 47
D.2 Riserve tecniche ... 47
D.2.1 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche ... 47
D.2.2 Metodologie di calcolo ... 49
D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche ... 52
D.3 Altre passività ... 52
D.3.1 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche ... 52
D.3.2 Debiti verso enti creditizi ... 52
D.3.3 Debiti assicurativi e verso intermediari ... 52
D.3.4 Debiti riassicurativi ... 53
D.3.5 Debiti (commerciali, non assicurativi) ... 53
D.3.6 Tutte le altre passività non segnalate altrove ... 53
D.4 Metodi alternativi di valutazione ... 53
D.5 Altre informazioni ... 53
E. GESTIONE DEL CAPITALE ... 54
E.1 Fondi propri ... 54
E.1.1 Obiettivi, politica e processo di gestione del capitale ... 54
E.1.2 Fondi propri disponibili e ammissibili ... 54
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR) ... 58
E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ... 59
E.4 Differenze fra la formula standard e il modello interno utilizzato ... 59

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 59
E.6 Altre informazioni 59
F. ALLEGATO: TEMPLATES FOR THE SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT 60
G. RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 61

INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o "Relazione") di Bene Assicurazioni S.p.A. (di seguito la "Compagnia" o "Società").

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II) e dal Regolamento IVASS n. 33/2016.

In conformità a quanto previsto dalla normativa che disciplina la macrostruttura dell'informativa, la struttura del documento si sviluppa per sezioni, i cui contenuti sono sintetizzati di seguito:

Sintesi: viene riportato l'indice di solvibilità della Compagnia per l'esercizio 2021;

A. Attività e Risultati: vengono rappresentati i risultati di sottoscrizione, di investimento e delle altre attività della Compagnia per l'esercizio 2021;
B. Sistema di Governance: viene fornita una descrizione sintetica del Sistema di Governance rispetto alle sue componenti ed evidenziare la valutazione dell'adeguatezza di tale sistema rispetto al profilo di rischio della Compagnia;
C. Profilo di rischio: viene fornita una descrizione del profilo di rischio per singolo modulo di rischio in ambito della formula standard;
D. Valutazioni ai fini della solvibilità: vengono illustrate le attività, le riserve tecniche e le altre passività a valori correnti, la descrizione delle basi e dei metodi adottati di valutazione, congiuntamente alla spiegazione di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e metodi impiegati per la loro valutazione nel bilancio d'esercizio;
E. Gestione del capitale: vengono illustrate la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

Si evidenzia, inoltre, che, come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs) per i quali è prevista la pubblicazione.

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del CAP e nel rispetto delle previsioni del Regolamento IVASS n. 42/2018, è corredata dalla relazione della società di revisione incaricata. Tale Società ha svolto l'attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento):

- Sezione D "Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità";
- Sottosezione E.1 "Fondi propri";
- Sottosezione E.2 "Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito patrimoniale minimo".

La società di revisione incaricata nello svolgimento delle sopra citate attività è PWC S.p.A., con sede legale in Italia in p.zza Tre Torri 2, Milano, alla quale è conferita anche la revisione legale del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 47-decies del CAP, la "Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria" di Bene Assicurazioni S.p.A., pubblicata sul sito internet della Compagnia, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Tutti i valori indicati sono espressi, in termini di unità di conto, in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

SINTESI

Bene Assicurazioni S.p.A. esercita, con provvedimento autorizzativo IVASS n. 0237415 del 21 dicembre 2016, l'attività assicurativa nei rami danni nel territorio della Repubblica Italiana.

Bene Assicurazioni S.p.A. nasce con l'obiettivo di creare un nuovo soggetto assicurativo, seguendo un approccio fortemente orientato all'innovazione dei processi e dei prodotti, basato su un modello di business cliente-centrico, in un'ottica di omnicanalità integrata, puntando sul digital insurer model per valorizzare la centralità del cliente e per favorire il servizio agli intermediari, facendo leva sulle tecnologie più avanzate.

Bene Assicurazioni S.p.A. intende, infatti, sviluppare la multicanalità integrata, che, costituendo il fulcro dell'integrazione tra i diversi canali di relazione con il cliente, attribuisce all'agente un ruolo di primo piano nel processo d'acquisto delle polizze, ma al contempo sviluppa diversi strumenti e modalità di informazione, a cui il cliente potrà accedere per soddisfare le proprie esigenze.

Bene Assicurazioni S.p.A. ha adottato il sistema tradizionale di amministrazione e controllo che si basa sulla distinzione tra organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e organo di controllo, il Collegio sindacale. Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa e al relativo profilo di rischio.

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati utili a comprendere la situazione di solvibilità di Bene Assicurazioni S.p.A. relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (importi in migliaia di euro):

		2021
A	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	16.568
B	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	7.452
C	Mezzi Propri Solvency II ammissibili	23.614
D	Attività fiscali differite	2.485
C-D	Mezzi Propri Solvency II a copertura dell'MCR	21.129
C/A	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	142,5%
(C-D)/B	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	283,6%

L'Indice di Solvibilità (Solvency II Ratio) della Compagnia è pari a 142,5% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 23.614 migliaia di euro, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), pari a 16.568 migliaia di euro.

Si segnala che la Società calcola il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) utilizzando le metriche della Formula Standard.

A. ATTIVITA' E RISULTATI

La seguente sezione fornisce le informazioni di carattere generale sulla struttura societaria, sulle aree di attività e sui risultati economici della Compagnia.

In particolare, sono descritti:

- i risultati di sottoscrizione complessivi per area di attività sostanziale;
- i risultati di investimento complessivi secondo le principali asset class;
- i risultati relativi agli altri ricavi e costi.

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni generali

Bene Assicurazioni S.p.A. è stata autorizzata, con provvedimento IVASS n. 0237415 del 21 dicembre 2016, all'esercizio nel territorio della Repubblica Italiana delle assicurazioni di cui ai seguenti Rami Danni, così come classificati dall'articolo 2, comma 3, del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209:

- 1. Infortuni
- 2. Malattia;
- 3. Corpi di veicoli terrestri;
- 7. Merci trasportate;
- 8. Incendio ed elementi naturali;
- 9. Altri danni ai beni;
- 10.Responsabilità civile autoveicoli terrestri;
- 12. Responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali;
- 13. Responsabilità civile generale;
- 15. Cauzioni;
- 16. Perdite pecuniarie;
- 17. Tutela legale;
- 18. Assistenza.

La Società è iscritta, con provvedimento IVASS n. 0013930/17 del 23 gennaio 2017, nell'albo delle imprese di assicurazione di cui all'art. 35 del Regolamento ISVAP n. 10/ 2008, al numero 1.00180, con codice assegnato A498S.

Bene Assicurazioni S.p.A. è sottoposta alla vigilanza dell'IVASS, con sede legale a Roma, 00198 – Via del Quirinale, 21. Il revisore esterno, a cui è affidata anche la revisione legale dei conti, è la Società PWC S.p.A., con sede legale a Milano, p.zza Tre Torri 2. Il Partner responsabile è il dott. Dario Troja.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Bene Holding S.p.A. (di seguito anche "Capogruppo"), che, alla data del 31 dicembre 2021 detiene direttamente il 55,0% % del capitale sociale, fa parte del Gruppo Assicurativo Bene, con sede in Seregno, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. G0054.

Il capitale sociale di Bene Assicurazioni S.p.A. sottoscritto e versato è pari complessivamente a 21.000.000,00 di euro, suddiviso in n. 13.807.500 azioni ordinarie e n. 7.192.500 azioni speciali, da nominali euro 1,00 ciascuna.

In aggiunta al capitale sociale, è stato istituito, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 10/2008, uno specifico Fondo patrimoniale destinato alla copertura delle spese di impianto, relative alla costituzione dei servizi amministrativi e tecnici, centrali e periferici, e per l'organizzazione produttiva, per un importo inizialmente pari a 4.000.000,00 di euro.

Le azioni conferiscono al possessore i diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalla legge e dallo statuto. Ogni azione dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Come risulta dal libro sociale, gli azionisti diretti di Bene Assicurazioni S.p.A. sono i seguenti soggetti:

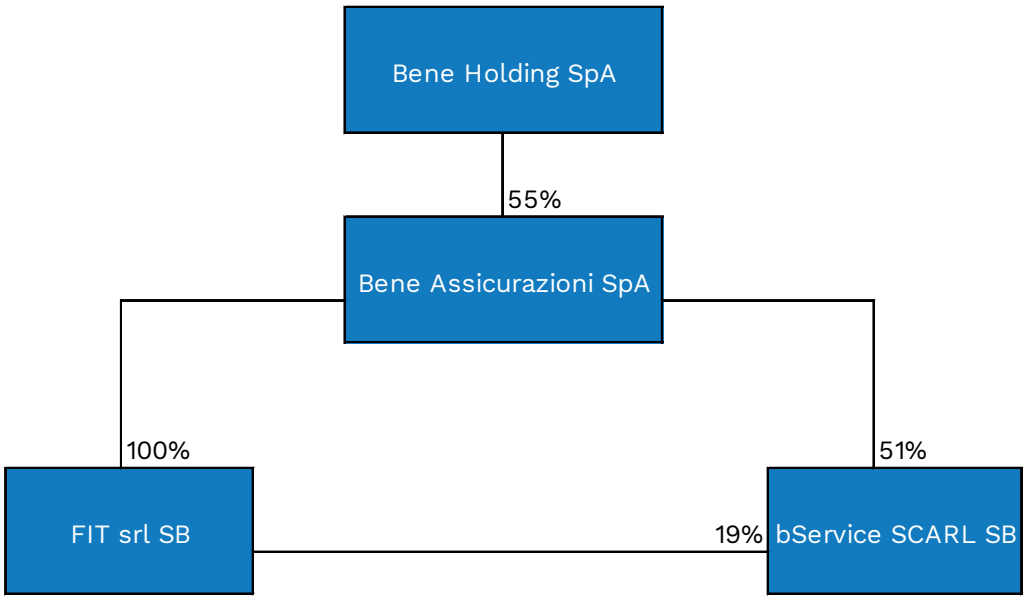
- Bene Holding S.p.A., con il 55% della quota del capitale sociale;
- Nuernberger Allgemeine versicherungs AG, con il 25% della quota del capitale sociale;
- Portfolio SRL, con il 20% della quota del capitale sociale.

In particolare, a livello indiretto, Bene Holding S.p.A. è una società controllata dal dott. Andrea Sabia, che ne detiene il 55,00% e indirettamente il 30,25% di Bene Assicurazioni S.p.A.

Bene Holding S.p.A., in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI), riveste il ruolo di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Bene, operante in Italia, nel settore assicurativo attraverso la controllata Bene Assicurazioni S.p.A. Il Gruppo è attivo anche nel settore dell'intermediazione assicurativa.

A completamento della struttura del Gruppo assicurativo Bene, Bene Assicurazioni S.p.A. detiene la partecipazione di controllo pari al 100% della società FIT s.r.l. Società Benefit, una società di intermediazione assicurativa, con sede legale a Seregno (MB), che integra l'offerta con la vendita di soluzioni assicurative, operando essenzialmente su mandato di primarie compagnie di assicurazione specialistiche. Con una partecipazione di controllo diretta del 51% e indiretta, tramite FIT srl SB, del 19%, Bene Assicurazioni S.p.A. controlla la Società bService SCARL Società Benefit, costituita nel corso del 2021, avente per oggetto, nell'interesse dei soci-consorziati, la realizzazione di un competence hub assicurativo finalizzato all'ottimizzazione dei processi di gestione dei sinistri e alla introduzione di nuove tecnologie. Per effetto della sopradescritta operazione di costituzione e in considerazione dell'aliquota partecipativa diretta che ne determina il controllo in capo a Bene Assicurazioni, bService SCARL Società Benefit risulta sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Bene Holding S.p.A., in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI) e rientra nel perimetro del Gruppo assicurativo Bene.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica delle Società controllate e partecipate da Bene Holding S.p.A. alla data del 31 dicembre 2021:



A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business

Bene Assicurazioni S.p.A. svolge l'attività di assicurazione nel comparto Danni sull'intero territorio nazionale attraverso, una capillare organizzazione commerciale costituita essenzialmente da Agenzie, operando nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB"), così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Aree di attività	Obbligazioni di assicurazioni danni
1 - Assicurazione spese mediche	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2 - Assicurazione protezione del reddito	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
3 - Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore.
4 - Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5 - Altre assicurazioni auto	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei,

	marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8 - Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
9 - Assicurazione di credito e cauzione	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10 - Assicurazione tutela giudiziaria	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11 - Assistenza	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficolta nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12 - Perdite pecuniarie di vario genere	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.

A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 non vi sono stati eventi aziendali che hanno avuto un impatto significativo sul business.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati conseguiti

I commenti che seguono fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni su premi, sinistri e spese a livello delle Lines of Business (Lob) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35, utilizzando i principi di valutazione adottati nella redazione del bilancio civilistico nazionale.

Pur nel difficile contesto conseguente all'epidemia Covid-19, i premi lordi contabilizzati hanno raggiunto al 31 dicembre 2021 l'importo di 136 milioni di euro, con una variazione pari a 36,2% rispetto all'esercizio precedente. L'importo registrato risulta così articolato: i rami non auto sono pari a 49.784 migliaia di euro, mentre i rami auto registrano un importo pari a 86.541 migliaia di euro.

La tabella seguente riporta i ricavi di sottoscrizione, rappresentati dai premi lordi contabilizzati, per le aree di attività, confrontati con i valori dell'esercizio precedente:

Aree di attività	2021	2020
Assicurazione spese mediche	1.471	1.847
Assicurazione protezione del reddito	9.690	6.904
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	70.121	55.401
Altre assicurazioni auto	16.420	10.202
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	24	17
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	8.401	3.765
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	6.563	3.781
Assicurazione di credito e cauzione	8.714	6.114
Assicurazione tutela giudiziaria	2.962	2.105
Assistenza	5.090	3.521
Perdite pecuniarie di vario genere	6.869	6.423
Totale	**136.325**	**100.080**

Si ricorda che la Società opera esclusivamente nel settore del lavoro diretto.

I premi di competenza netti si attestano a 40.870 migliaia di euro mentre gli oneri per sinistri netti ammontano a 27.596 migliaia di euro. Le spese di gestione, comprensive delle altre partite tecniche, sono pari a 7.006 migliaia di euro.

La tabella seguente riporta il risultato dell'attività di sottoscrizione suddiviso per aree di attività:

Aree di attività	2021	2020
Assicurazione spese mediche	-71	-159
Assicurazione protezione del reddito	3.293	2.122
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	-1.822	-1.055
Altre assicurazioni auto	261	276
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3	2
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	-292	-315
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	655	153
Assicurazione di credito e cauzione	1.669	1.470
Assicurazione tutela giudiziaria	1.159	662
Assistenza	905	626
Perdite pecuniarie di vario genere	-207	-378
Totale	**5.553**	**3.405**

Per quanto riguarda la gestione operativa, il risultato tecnico, al netto del lavoro ceduto, è positivo per 5.554 migliaia di euro, in significativo incremento rispetto al risultato di 3.405 migliaia di euro del 2020.

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2021 è stata coerente con le linee di indirizzo della policy di gestione degli Investment Policy adottata dalla Compagnia.

Il valore contabile degli investimenti della classe C dello Stato Patrimoniale ammonta, al 31 dicembre 2021, a 48.485 migliaia di euro e si riferisce quasi esclusivamente ad investimenti nel comparto dei titoli obbligazionari, il cui ammontare è pari a 47.940 migliaia di euro.

Di seguito, si riporta il prospetto riportante la ripartizione degli investimenti nelle varie tipologie:

Tipologie di investimento	2021	2020
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	395	370
Strumenti di capitale	107	107
Obbligazioni: Titoli di Stato	33.163	24.126
Obbligazioni: Obbligazioni societarie	14.770	11.684
Organismi di investimento	-	-
Finanziamenti	43	-
Immobili (diversi da quelli ad uso proprio)	-	-
Totale	**48.485**	**36.287**

Di seguito, si forniscono le informazioni relative ai proventi da attività di investimento. In particolare, la tabella riporta il dettaglio, per classe di attività, dei proventi netti realizzati dalla Compagnia, con il dettaglio tra proventi netti ordinari, proventi netti da valutazione e proventi netti da negoziazione:

Tipologie di investimento	Proventi ordinari	Proventi netti da realizzazione	Proventi netti da valutazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
Strumenti di capitale	15	-	-
Obbligazioni	430	25	-153
Organismi di investimento	-	-	-
Derivati	-	-	-
Immobili (diversi da quelli ad uso proprio)	-	-	-
Altri	-70		
Totale	**375**	**25**	**-153**

In particolare:

- proventi ordinari: sono composti dalla competenza cedole, scarti e dividendi;
- proventi netti da realizzazione: plusvalenze o minusvalenze da cessione di titoli o da rimborso;
- proventi netti da valutazione: proventi netti generati derivante dalle differenze tra valore contabile e valore di mercato secondo i principi contabili “Local GAAP”.

Nella categoria "Altri" sono compresi oneri di gestione degli investimenti, interessi passivi e altri oneri non direttamente imputabili alle asset class riportate.

A.4 Risultati di altre attività

A.4.1 Risultati di altre attività

Nella sezione che segue sono riportati i risultati delle attività diverse dall’attività di sottoscrizione e dall’attività di investimento, analizzate nelle sezioni precedenti.

Il risultato delle altre attività (determinato come differenza tra il saldo delle voci “altri proventi” e “altri oneri” del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali) ammonta a -1.238 migliaia di euro.

Nella voce “Altri proventi” del Conto Economico vengono inclusi tutti i proventi di natura non tecnica derivanti da attività diverse da quelle iscritte tra gli investimenti, inclusi i recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi.

La voce “Altri Oneri” accoglie gli oneri di natura non tecnica derivanti dalla gestione, inclusi gli accantonamenti per rischi e oneri, gli oneri amministrativi e spese per conto terzi, le svalutazioni di crediti di natura non tecnica e le quote di ammortamento degli attivi immateriali diversi dalle provvigioni di acquisizione e dalle altre spese di acquisizione.

Si segnala che non risultano attivi contratti di leasing significativi.

A.5 Altre informazioni

Nel corso del 2021, la Società ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020 a seguito della diffusione del virus Covid-19, volte a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti, nonché ad assicurare la continuità operativa e il presidio dei rischi, attuando le disposizioni per lavorare nelle migliori condizioni possibili di protezione della salute, garantendo i servizi indispensabili alla clientela e alla rete distributiva.

La tutela delle persone, nel rispetto della garanzia della continuità e qualità del servizio, come previsto dalla legge, costituisce una delle priorità di Bene Assicurazioni.
Come nella fase più acuta dell’emergenza, anche nel 2021 non si sono verificate discontinuità nell’operatività del business e dell’attività della Compagnia, così come per la controllata FIT, con l’intero personale abilitato a lavorare da remoto in modalità agile con le soluzioni tecnologiche aziendali.

È opportuno, inoltre, evidenziare che le agenzie sul territorio non hanno subito alcun disservizio e hanno continuato, in piena ottemperanza con la normativa che prevedeva come essenziali i servizi assicurativi nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, ad operare compatibilmente con la situazione economica di emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda il personale, le iniziative poste in essere sul fronte della business continuity e a tutela della salute sono proseguite nel solco di quanto già attuato nel passato esercizio, prorogando, nei periodi di emergenza sanitaria, la sospensione delle trasferte e la limitazione di tutte le forme di aggregazione, il lavoro agile, gli interventi di sanificazione della sede, la tutela delle situazioni di fragilità.

Nel corso del secondo semestre, in funzione dell'attenuazione delle misure di contenimento, è stato previsto un rientro graduale del personale, con cicli di turnazione per ridurre la densità delle persone nei locali e dando la massima flessibilità ai collaboratori che si trovano in situazioni di particolare fragilità. Contestualmente, è stata data la possibilità di effettuare trasferte da parte del personale commerciale, al fine di garantire il necessario supporto alle Agenzie.

Per quanto riguarda gli impatti sull'andamento gestionale, la Società ha continuato a monitorare i principali indicatori che determinano il conto economico, analizzando costantemente l'andamento dei premi e della sinistralità per quanto riguarda la componente tecnica, e, relativamente alla gestione finanziaria, le risultanze derivanti dallo scenario finanziario, così come i riflessi sulla solvibilità della Compagnia che si è mantenuta su un livello adeguato.

In ambito di monitoraggio della solvibilità, si ricorda che l'IVASS ha richiesto all'intero mercato, già a partire dal 2020, un flusso informativo costante volto a monitorare l'evoluzione della solvibilità. Al riguardo, la Società, soggetta a tale monitoraggio su base mensile, ha sempre mantenuto, nel corso dell'anno, un livello di solvibilità adeguato, superiore alle soglie regolamentari. In considerazione del protrarsi della situazione emergenziale con possibili conseguenti ricadute negative sul sistema economico e sulle principali variabili finanziarie, l'IVASS ha deciso di continuare l'acquisizione dei flussi informativi relativi alla situazione di solvibilità delle imprese e dei gruppi, secondo le specifiche attualmente in uso, almeno fino a marzo 2022, volendo mantenere alti i livelli di attenzione. Al riguardo, si segnala che la rilevazione effettuata con riferimento alla data del 28 febbraio 2022 evidenzia un indice di solvibilità che si mantiene su un livello di piena adeguatezza.

Si segnala che nel mese di giugno l'IVASS ha avviato degli accertamenti ispettivi mirati a svolgere un'ispezione di carattere generale sulla Società, con particolare riguardo ai temi della governance aziendale e della gestione dei sinistri, nonché a determinati aspetti della distribuzione e della solvency, con riferimento sia al calcolo delle best estimate sia al processo ORSA. La Società ha prontamente fornito i riscontri alle richieste informative e documentali pervenute nel corso della ispezione, che risulta formalmente conclusa nel mese di agosto. I risultati dell'attività ispettiva, che hanno avuto esito parzialmente favorevole, sono stati trasmessi con la consegna nel mese di novembre del relativo verbale ispettivo, a cui la Società ha dato riscontro, fornendo le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati, dando anche notizia dei conseguenti provvedimenti già assunti o che si intende assumere.

In data 20 maggio, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) ha notificato il provvedimento di avvio di un'istruttoria nei confronti della Società e di diversi player assicurativi attivi nella vendita online di polizze RC Auto, per presunte intese che avrebbero portato allo scambio, costante e regolare, di informazioni sensibili sulle condizioni economiche di vendita delle polizze RCA. La Società ha già provveduto a conferire apposito mandato ad uno Studio Legale specializzato in materia Antitrust, che supporterà l'attività di difesa, rimanendo fiduciosa che le risultanze istruttorie dimostreranno la posizione di assoluto non coinvolgimento in alcuna pratica anticoncorrenziale.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La presente sezione fornisce le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul sistema di governance della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo

In conformità al Regolamento IVASS n. 38/ 2018, la Società, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha adottato il sistema di governo societario di tipo "semplificato", ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La Società, pertanto, in esito delle valutazioni effettuate, che muovono dalla considerazione di parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischiosità, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte, ha ritenuto di adottare come assetto di governo il modello cosiddetto "semplificato", non ravvisando la necessità di individuare un sistema di presidi organizzativi di natura diversa da quelli implementati già in sede di istanza autorizzativa e che al momento stanno rispondendo efficacemente all'esigenza di un governo efficiente della Società.

Nel percorso di autovalutazione seguito, le evidenze emerse hanno messo in luce che:

- sotto il profilo dimensionale, il volume dei premi Danni non supera i valori indicati dall'Istituto di Vigilanza nella citata lettera al mercato;
- sotto il profilo degli altri paramenti per la valutazione della complessità dell'impresa, nessuna delle ipotesi indicate dall'IVASS circa la configurazione ottimale dei vari presidi di governance, che richiederebbero un assetto di governo societario superiore a quello cosiddetto "semplificato", si è verificata.

Ciò premesso, la sezione, nello specifico, descrive a livello generale la struttura societaria e il modello di governance adottato, i compiti e i poteri degli organi societari e operativi.

Vengono, quindi, fornite indicazioni generali sulla politica retributiva rivolta agli amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni di come vengono soddisfatti i requisiti di competenza e onorabilità.

Relativamente al Sistema di Gestione dei Rischi, la sezione tratta:

- la risk governance adottata dalla Compagnia;
- il processo di gestione dei rischi;
- la valutazione interna del rischio e della solvibilità ORSA.

Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno, sono sintetizzati nella sezione gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle Funzioni Fondamentali della Compagnia (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Funzione Attuariale).

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la politica di esternalizzazione adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività essenziale o importante oppure di controllo.

A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governance proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Il governo societario è rappresentato dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi sociali della Compagnia.

Il modello di governo societario della Compagnia è quello tradizionale secondo la normativa italiana, ritenendolo come il più idoneo ad assicurare l'efficienza di gestione della Società e l'efficacia dei controlli.

Tale modello prevede un'assemblea dei soci, quale organo sociale che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti, un consiglio di amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale, e un collegio Sindacale con funzioni di vigilanza del rispetto della legge e dello Statuto. La revisione legale dei conti è invece demandata ad una Società di revisione.

Il sistema di governo societario è incentrato sull'obiettivo della creazione di valore sostenibile di lungo periodo. Nel perseguimento di tale obiettivo, la Società si impegna nella ricerca dell'eccellenza nell'organizzazione aziendale. La salvaguardia della solidità, dell'affidabilità, della trasparenza e della professionalità dell'azienda, combinati a un'efficace strategia d'impresa, costituisce il sistema di valori attraverso cui la Compagnia intende perseguire l'obiettivo di interpretare e soddisfare le esigenze dei propri stakeholder.

In tale ambito, la Società ha adottato una Carta dei Valori che stabilisce alcune regole di comportamento fondamentali che tutto il personale e i terzi che operano per suo conto sono tenuti a rispettare. Più in particolare, la Carta dei Valori disciplina i rapporti tra colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri *stakeholders* e ha riguardo alla correttezza e alla responsabilità sociale nella gestione degli affari, alla tutela dell'ambiente di lavoro e alla promozione delle diversità e dell'inclusione, alla protezione del patrimonio aziendale, al presidio dei conflitti di interesse, alla lotta alla corruzione, alle relazioni con i clienti, alla gestione dei rapporti con le imprese concorrenti e alla selezione dei fornitori.

Un corretto sistema di governo societario si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale attribuito al Consiglio, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Come precedentemente evidenziato, in quanto Società per azioni, soggetta alla legge italiana, il sistema di corporate governance della Società è imperniato sui seguenti principali attori:

- Assemblea;
- Consiglio;
- Presidente e Vicepresidente del Consiglio;
- Amministratore Delegato (CEO);
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione.

L'Assemblea regolarmente costituita è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina un Presidente (salvo che non venga nominato dall'Assemblea), può nominare un Vicepresidente (salvo che non venga nominato dall'Assemblea) – forniti di attribuzioni statutarie – e un comitato esecutivo. Può, inoltre, nominare uno o più Amministratori Delegati. Di tutti questi organi sociali determina poteri e compensi.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione della Società. All'Amministratore Delegato spetta il potere di guida e gestione operativa della Società, in Italia ed all'estero, con ogni facoltà di ordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio ed entro limiti di valore determinati, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società ovvero altrimenti delegati dal Consiglio. L'Amministratore Delegato ha l'incarico di proporre al Consiglio le operazioni e i progetti strategici che lo stesso esamina per l'assunzione delle deliberazioni di sua competenza. L'Amministratore Delegato è altresì l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. La funzione di controllo legale dei conti spetta ad una società di revisione, iscritta nel Registro dei revisori legali, quale organo di controllo esterno alla Compagnia.

Alla Società di revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che il medesimo documento contabile sia conformi alle norme che lo disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

B.1.1 Organi sociali e Direttivi

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. È inoltre l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e tempestiva esecuzione.

Fra le sue competenze vanno annoverate, in primo luogo, quelle previste statutariamente e ad esso spettanti in via esclusiva, come l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, e le operazioni rilevanti con parti correlate. Sempre a termini di Statuto, l'organo amministrativo in parola formula altresì le proposte per la destinazione dell'utile di bilancio.

Fra tali competenze, non delegabili, rientrano pure, sempre a termini di Statuto:

- la formulazione di proposte per la destinazione degli utili;
- la deliberazione dell'istituzione o della soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;

- la deliberazione in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o di soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- la deliberazione sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli rami;
- la nomina di Dirigenti, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché la loro revoca;
- l'adozione delle decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS;
- la deliberazione sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge.

Per quanto concerne i documenti contabili, a termini di legge, rientrano altresì tra le competenze del Consiglio quelle di redigere:

- la relazione annuale sulla gestione;
- la relazione semestrale al 30 giugno di ciascun anno.

Ad integrazione dei poteri e delle attribuzioni riservati al Consiglio dalla legge, dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia e dallo Statuto sociale, sono in ogni caso riservati alla competenza esclusiva del Consiglio i seguenti poteri ed attribuzioni:

- definire le linee del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, valutandone – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Società; nominare, revocare e determinare il trattamento retributivo dei responsabili delle funzioni di internal audit, Risk Management, Compliance e Attuariale (su proposta del CEO);
- nominare e revocare i responsabili delle funzioni di Internal Auditing, di Risk Management, Compliance e Attuariale;
- definire e rivedere periodicamente, le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, verificando la loro corretta applicazione;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza all'interno dell'organo consiliare sia ritenuta opportuna.

Al Consiglio, inoltre, compete in via esclusiva esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Società, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, fermo restando quanto previsto in materia di operazioni con parti correlate.

Il Consiglio elegge fra i suoi componenti il **Presidente**, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea. La scelta del Presidente deve essere effettuata fra candidati in possesso di requisiti professionali specifici fra quelli richiesti per gli altri consiglieri.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico n.220 del 2011, il Presidente di un'impresa di assicurazione deve aver svolto, per almeno un quinquennio, almeno una delle seguenti attività:

- amministrazione, direzione e controllo in società ed enti del settore assicurativo, finanziario o creditizio;
- amministrazione, direzione e controllo in imprese pubbliche e private, aventi dimensioni adeguate a quelle di assicurazione o di riassicurazione presso le quali la carica deve essere ricoperta;

- attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società. Oltre alle altre attribuzioni spettanti a termini di legge, il Presidente presiede l'Assemblea. Inoltre, convoca e presiede il Consiglio ed il Comitato Esecutivo, se nominato, ne fissa l'ordine del giorno, ne dirige, coordina e modera i lavori e proclama i risultati delle rispettive deliberazioni.

Il Presidente non ricopre un ruolo operativo non essendogli state attribuite deleghe aggiuntive rispetto ai poteri previsti dallo Statuto.

Il Consiglio elegge fra i suoi componenti un **Vicepresidente**, al quale spetta di sostituire in tutte le sue attribuzioni il Presidente, in caso di assenza o impedimento.

A termini dello Statuto, il Consiglio può nominare fra i propri componenti uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni. **L'Amministratore Delegato** deve essere scelto fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente.

Anche per l'Amministratore Delegato, il mandato ha durata triennale; il medesimo ha pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale che si concluderà il 31 dicembre 2021.

Il Consiglio ha deciso di conferire all'Amministratore Delegato il potere di guida e gestione operativa della società, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio e nei limiti di valore in seguito specificati, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società ovvero altrimenti delegati dal Consiglio.

All'Amministratore Delegato, pertanto, spettano, a titolo esemplificativo, deleghe di poteri nelle seguenti materie: la gestione operativa degli affari assicurativi e riassicurativi nonché delle relative attività a ciò strumentali, in Italia e all'estero; la responsabilità delle attività di pianificazione strategica, del controllo di gestione, *dell'enterprise Risk Management* e dell'*asset liability* management, del *merger and acquisition* e di gestione delle partecipazioni rilevanti, dell'attività svolta dalla Società nei settori finanziario ed immobiliare; la responsabilità degli affari amministrativi, fiscali, legali e societari; la responsabilità delle risorse umane e dell'organizzazione del lavoro, del coordinamento delle attività di information *technology*, di direzione e coordinamento delle società del Gruppo, la gestione della comunicazione, delle relazioni esterne e dei rapporti istituzionali della Compagnia.

La Compagnia non ha istituito Comitati endoconsiliari. Nell'ambito della governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono stati istituiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, ovvero dall'Amministratore Delegato, alcuni comitati interni aziendali, composti da manager della Società, con funzioni di supporto all' Amministratore Delegato nell'attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito, si riporta la composizione al 23 marzo 2022 del Consiglio di Amministrazione:

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Lorenzo Peccati
	Vicepresidente	Valter Bianchini
	Amministratore Delegato - CEO	Andrea Sabia
	Consiglieri	Peter Reiner Meier
		Fabrizio Fabrizi

Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione (CdD) è un organo consultivo istituito al fine di garantire una forte coesione nella gestione del business e un processo decisionale più efficace e condiviso attraverso un approccio manageriale di squadra, che promuova lo scambio di opinioni e l'allineamento sulle priorità strategiche della Società.

Il CdD rappresenta il principale meccanismo a supporto delle decisioni strategiche dell'Amministratore Delegato, quali:

- la validazione delle raccomandazioni da sottoporre al Consiglio;
- le principali decisioni in materia di rischio e investimenti;
- la valutazione dei risultati finanziari e operativi;
- l'indirizzo dei principali programmi strategici.

Il Comitato, presieduto dall'Amministratore Delegato, è composto dai responsabili della Direzione Finance (CFO) e di quella Operation (COO). I componenti, pertanto, sono:

- Andrea Sabia, CEO (Chief executive officer)
- Lodovico Radice, CFO (Chief financial officer);
- Alberto Dominici, COO (Chief operating officer).

Alle riunioni del Comitato di Direzione vengono invitati a partecipare i responsabili delle altre funzioni/aree aziendali, che contribuiscono a fornire gli opportuni approfondimenti, favorendo il processo decisionale.

Alta Direzione

La struttura della Società è articolata in Aree di Governo, in Servizi e in Unità di Staff, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. In particolare, le Aree di governo sono le seguenti:

- Direzione Finance: affidata al Chief Financial Officer (CFO);
- Direzione Operations: affidata al Chief Operating Officer (COO).

Collegio Sindacale

Secondo il modello tradizionale di amministrazione e controllo adottato dalla Società, le funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione sono attribuite al Collegio.

Il Collegio in carica è stato nominato dall'Assemblea; anche per il Collegio il mandato è triennale e, pertanto, quello attualmente in carica terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021. È composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino in

situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente.

Tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti, devono possedere i necessari requisiti stabiliti dalla legge. La Società acquisisce a tal fine la seguente documentazione:

- il curriculum vitae di ciascun candidato, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- le dichiarazioni con le quali ogni candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, se sussistenti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Di seguito si riporta la composizione al 23 marzo 2022:

Collegio Sindacale	Presidente	Emilio Gnech
	Sindaci effettivi	Bruno Bonaldi
		Rita Cretti

Funzioni Fondamentali

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi basato sulla presenza di tre linee di difesa: le funzioni operative, le funzioni di controllo di secondo livello (Funzione Attuariale, di Compliance e di Risk Management) e la funzione di controllo di terzo livello (Internal Audit).

Mentre la responsabilità ultima sulla gestione dei rischi è assegnata alle funzioni operative, il compito delle funzioni di controllo di secondo livello è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'espletamento dei compiti che sono loro propri. Il compito della Funzione di Internal Audit è di valutare la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Le funzioni di controllo sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Esse riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, il quale definisce la retribuzione dei relativi responsabili e si assicura che siano dotate di risorse adeguate. Il Consiglio di Amministrazione valuta gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività.

Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti. Gli esiti delle attività delle funzioni di controllo sono regolarmente portati all'attenzione del CEO, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione strategica e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Direttive sul Sistema di Controllo Interno e di gestione dei Rischi, approvate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono, tra l'altro, le interazioni fondamentali tra le funzioni di controllo al fine di renderne il più efficace ed efficiente l'operatività. Queste interazioni determinano un

coordinamento nella pianificazione delle attività, un continuo scambio d'informazioni, comuni tassonomie, processi, strumenti e metodologie per la valutazione dei rischi.

Società di revisione

La Società di Revisione, che deve essere iscritta nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha il compito di controllare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili – informando senza indugio il Collegio Sindacale dei fatti che ritenga censurabili – nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione riceve l'incarico dall'Assemblea dei Soci – su proposta motivata del Collegio Sindacale – che ne determina anche il compenso. La legge ha elevato a nove esercizi la durata dell'incarico e ne ha previsto il rinnovo dopo che sia decorso un intervallo temporale di almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente incarico.

Il predetto incarico può essere revocato prima della scadenza prevista – su proposta motivata del Collegio Sindacale – nel solo caso in cui ricorra una giusta causa.

Al termine di ogni esercizio, la Società di Revisione esprime un giudizio sul Bilancio che viene formalizzato in una apposita Relazione. Tale documento viene allegato al Bilancio e depositato presso la sede della Società durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea che approva il bilancio.

La Società di Revisione, alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea per gli esercizi sociali 2016/2024, e quindi fino alla data dell'assemblea chiamata per approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, è PricewaterhouseCoopers S.p.A.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento IVASS n.42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico, ricordiamo che la Società ha conferito alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico:

- di revisione della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per gli esercizi 2021-2023;
- di revisione contabile limitata del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR) per gli esercizi 2021-2023.

B.1.2 Rappresentanza legale

Il sistema della rappresentanza legale della Compagnia è strutturato in modo tale da garantire la migliore flessibilità operativa e, al contempo, un adeguato controllo sugli atti societari.

In particolare, hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, e, nell'ambito dell'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, i dirigenti della Società.

Viene altresì previsto che l'organo amministrativo competente possa attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure generali o speciali per singoli atti o categorie di atti.

Il sistema della rappresentanza legale della Compagnia è coerente con le responsabilità organizzative assegnate e costituisce uno strumento di controllo interno.

Il sistema delle deleghe e dei poteri della Società, in coerenza con l'attuale assetto di governance adottato dal Consiglio, definisce l'area di competenza ed i poteri di rappresentanza dei responsabili

delle unità che costituiscono l'assetto organizzativo della società, il tutto nel rispetto delle vigenti normative di legge, regolamentari e statutarie.

Il sistema si fonda sui seguenti principi:

- separazione delle funzioni e segregazione dei compiti;
- chiarezza e trasparenza nell'attribuzione delle funzioni e dei poteri, nell'ambito di un sistema organico;
- definizione di limiti all'esercizio delle deleghe di poteri assegnate;
- possibilità di delega, da parte dell'Amministratore Delegato a ciascun suo riporto diretto, di poteri e responsabilità per l'assolvimento del ruolo affidato, con facoltà di subdelegare parte di tali poteri e responsabilità a coloro che ricoprono ruoli subordinati in linea diretta e così via a cascata;
- possibilità, per i responsabili cui viene attribuito un potere subdelegabile e che esercitino la facoltà di subdelega, di stabilirne i limiti, entro quelli ad essi riconosciuti, ed i meccanismi di controllo e monitoraggio dell'esercizio degli stessi. I subdelegati devono garantire, a loro volta, adeguata reportistica al subdelegante;
- pieno allineamento tra struttura e ruolo organizzativo, deleghe e procure.

Le deleghe definiscono, da un lato, responsabilità comuni a tutti i ruoli e, dall'altro, responsabilità specifiche di ciascun ruolo e sono previste autonomie di spesa differenziate.

Il sistema prevede inoltre il conferimento, attraverso apposita procura, del potere di rappresentanza nei confronti di terzi per l'esercizio dei poteri e l'assolvimento delle responsabilità delegate; la procura comprende i soli poteri attribuiti per conto della Società e circoscrive il potere di rappresentanza ai soli poteri e responsabilità compresi negli atti di delega.

Per quanto riguarda le eventuali deleghe e le procure degli esponenti delle funzioni di controllo, in ragione del loro riporto funzionale diretto al Consiglio, le stesse sono articolate in maniera tale da garantirne e preservarne il necessario livello di indipendenza.

B.1.3 Politiche di remunerazione

La Società ha adottato una politica di remunerazione che comprende tra i propri destinatari i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, del Collegio Sindacale, i responsabili delle Funzioni Fondamentali (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e il personale considerato strategico per la realizzazione della mission aziendale e, al contempo, munito di prerogative tali da poter incidere sui profili di rischio della Compagnia.

Nello specifico, tenendo conto della definizione di personale del Regolamento Isvap n. 39/2011 e considerando la dimensione, la complessità della Società, il personale rilevante è costituito dai membri del Comitato di Direzione.

La Compagnia ha adottato dei sistemi di compensazione coerenti e conformi alle prescrizioni dettate dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

In particolare, la politica di remunerazione della Società si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e agli obiettivi definiti;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati, comportamenti e valori espressi;
- governance chiara e Compliance con il contesto regolamentare.

Gli strumenti di governance applicati alla Politica di Remunerazione ne garantiscono il carattere prudenziale e favoriscono la sua coerenza interna, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interessi ed assicurando sufficienti livelli di trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Lo Statuto sociale prevede - ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 - la deliberazione assembleare di approvazione della Politica di remunerazione, al fine di accrescere il grado di trasparenza ed il monitoraggio degli stakeholders in merito ai costi complessivi, alle finalità, ai benefici ed ai rischi connessi ai sistemi di compensation prescelti, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Il sistema di remunerazione della Compagnia tiene conto delle strategie e degli obiettivi aziendali di lungo periodo, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese dalla Società e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva esposizione finanziaria della Compagnia e del sistema nel suo complesso, assicurando, al contempo, l'attrazione e la conservazione di risorse in possesso di elevate professionalità in un contesto di mercato assai contendibile.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica di remunerazione è costituita, da una componente fissa e da una variabile, nonché da alcuni benefit. La remunerazione complessiva viene valutata in termini di equità e coerenza interna rispetto al ruolo e alla posizione occupata nonché all'allineamento esterno rispetto al mercato.

La retribuzione fissa remunera il ruolo occupato e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile è costituita da un compenso di natura monetaria legato al raggiungimento degli obiettivi assegnati, volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Non sono previste altre forme di compenso variabile.

La remunerazione é basata su un bilanciamento tra componente fissa e componente variabile per garantire stabilità nelle prestazioni e una maggiore fidelizzazione. Il compenso variabile annuale é legato al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati e viene corrisposto in seguito alla consuntivazione degli stessi.

Politiche di remunerazione per i membri del Consiglio di Amministrazione

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive prevede che la remunerazione sia composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle eventuali spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni.

Essi beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori pratiche di mercato internazionali, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

Per l'Amministratore Delegato, è prevista una remunerazione fissa, integrata da un trattamento di fine mandato e da una remunerazione variabile legata a un sistema di incentivazione parametrato sul raggiungimento di specifici obiettivi e/o risultati.

Politiche di remunerazione per i membri del Collegio Sindacale

Ai componenti del collegio sindacale non sono riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

Politiche di remunerazione per i membri dell'Alta Direzione

I componenti del Comitato di Direzione sono destinatari di una remunerazione complessiva costituita da una componente fissa e da una variabile, legata a un sistema di incentivazione parametrato sul raggiungimento di specifici obiettivi e/o risultati.

Politiche di remunerazione dei responsabili delle Funzioni di controllo interno

I responsabili delle Funzioni di controllo interno sono remunerati tramite una retribuzione fissa, definita in funzione del ruolo ricoperto, del livello di responsabilità, dell'impegno connesso al ruolo secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018. Non sono previste componenti variabili legate a un sistema di incentivazione parametrato sul raggiungimento di specifici obiettivi e/o risultati.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

La Società ha adottato una normativa interna (Fit & Proper Policy) in base alla quale i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione nonché i responsabili delle Funzioni Fondamentali devono possedere determinati requisiti di professionalità e onorabilità, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa.

Nello specifico, i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti agli Amministratori, ai Sindaci e all'Alta Direzione sono quelli stabiliti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 del 11/11/2011, che fissa i requisiti per i soggetti preposti a funzione di amministrazione, direzione e controllo delle imprese di assicurazione e di riassicurazione. Per i soli membri del Collegio Sindacale occorre fare riferimento anche a quanto stabilito dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 162 del 30/3/2000.

B.2.1 Requisiti di professionalità

In materia di requisiti di professionalità, il Consiglio di Amministrazione deve possedere, a livello collegiale, adeguate conoscenze ed esperienze in materia di:

- mercato in cui opera la Società, vale a dire consapevolezza e comprensione del più ampio contesto imprenditoriale, economico e di mercato di riferimento e consapevolezza del livello di conoscenza e delle esigenze dei clienti;
- strategia e modello di business, vale a dire conoscenza approfondita della strategia e del modello di business della Società;
- sistema di *governance*, vale a dire consapevolezza e conoscenza dei rischi cui la Società è esposta e la capacità di gestirli. A ciò si aggiunge la capacità di verificare l'efficacia delle misure adottate dalla Società per garantire un'effettiva *governance*, la supervisione e il controllo dell'attività e, se necessario, la capacità di gestire il cambiamento in tali settori;
- analisi finanziaria e attuariale, vale a dire capacità di interpretare le informazioni finanziarie e attuariali della Società, identificare e valutare i fattori chiave, mettere in atto controlli adeguati e adottare le misure necessarie in base alle informazioni disponibili;
- quadro e requisiti normativi, vale a dire consapevolezza e comprensione del quadro normativo in cui opera la Società, in termini di requisiti imposti dalla normativa e capacità di adattarsi prontamente ai relativi cambiamenti.

In generale, il management e i responsabili delle funzioni di controllo devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

B.2.2 Requisiti di onorabilità

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità, la Società richiede ai propri esponenti di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di una buona reputazione personale.

L'onorabilità viene valutata in relazione a:

- condanne penali;
- valutazioni negative da parte delle autorità di vigilanza competenti che attestino la non onorabilità della persona per quel determinato incarico;
- gravi misure disciplinari o amministrative inflitte a seguito di episodi di negligenza grave o comportamento doloso, anche a seguito di infrazioni alla Carta dei Valori del Gruppo e delle relative disposizioni attuative.

B.2.3 Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Consiglio di Amministrazione è condotto dal Consiglio stesso in una delle prime riunioni successive alla sua nomina nonché con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si verifichi un cambiamento nella composizione del Consiglio per qualsiasi ragione (compresa, a titolo esemplificativo, la sostituzione di uno dei Consiglieri a seguito di dimissioni, revoca, decesso).

L'accertamento del possesso dei requisiti dei membri del Collegio Sindacale è condotto dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità analoghe a quelle sopra descritte. Anche l'accertamento del possesso dei requisiti dell'Alta Direzione è condotto dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne i responsabili delle funzioni di controllo, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità viene svolto dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o dell'incarico e valutato annualmente nonché ogni qualvolta vi sia ragione di ritenere che siano intervenuti fatti o circostanze che possano incidere sulla sussistenza di questi requisiti.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale n. 220 dell'11 novembre 2011 e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio curriculum vitae.

La sussistenza dei requisiti, come già evidenziato, è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica. Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica fit & Proper l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

B.2.4 Altre informazioni

A completamento del quadro, si segnala che i requisiti di indipendenza sono regolamentati, oltre che dal predetto Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 del 11/11/2011, anche dal Decreto Legge n. 201 del 6/12/2011, convertito in Legge n. 214 del 22/12/2011.

In base all'art. 36 del citato Decreto Legge è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (il cosiddetto "divieto di interlocking").

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi sono riportati nella Politica di gestione dei rischi (Risk Management Policy), che rappresenta la base di tutte le politiche e linee guida relative ai rischi. La Politica copre tutti i rischi a cui la Compagnia è esposta, sia su base attuale che prospettica (forward-looking).

Il processo di gestione dei rischi, che permette di identificare, valutare e gestire i rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensioni degli affari e nel contesto di mercato, prevede le seguenti principali fasi:

- Individuazione dei rischi: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi. I principali rischi cui la Compagnia è esposta sono identificati e classificati in una mappa dei rischi della Società.
- Misurazione dei rischi: consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi.
- Gestione e monitoraggio dei rischi individuati: consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente.
- Informativa sui rischi (Risk Reporting), inclusa la valutazione attuale e prospettica dei rischi nella Relazione ORSA: consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni della Compagnia che verso le Autorità di controllo e gli stakeholder esterni. Nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti, il Risk Management, in coordinamento con la Direzione competente, definisce l'azione di rientro da intraprendere su un appropriato orizzonte temporale e ne dà comunicazione agli appropriati livelli di responsabilità aziendale.

B.3.2 Governance del sistema di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione delle direttive in materia di gestione dei rischi (insieme delle strategie e delle politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi), della fissazione della propensione al rischio e dei livelli di tolleranza al rischio e della verifica della corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Ha il compito di approvare le politiche, i criteri, i limiti, le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management è responsabile di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione delle metodologie di valutazione e nella predisposizione di

analisi relative alla valutazione, alla misurazione e al controllo dei rischi, di coordinare le attività di monitoraggio dei rischi e di monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio.

La Funzione Attuariale è responsabile della valutazione dell'adeguatezza delle riserve tecniche, di esprimere un parere sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione e di contribuire all'efficace applicazione del sistema di gestione dei rischi.

La Funzione di Compliance è responsabile di valutare che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina ed a prevenire i rischi derivanti da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La funzione inoltre supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione in tema di rischi di non conformità alle norme.

La Funzione di Revisione Interna è preposta a monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

La gestione operativa dei rischi rimane in carico alle singole funzioni operative, in ragione della loro responsabilità sui processi operativi gestiti, le quali devono comunicare, per gli aspetti di loro competenza, alle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Attuariale, Compliance e Revisione Interna qualsiasi fatto rilevante in materia di rischi.

B.3.3 Funzione di Risk Management

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi particolare rilevanza riveste la Funzione di Risk Management che ha il compito di valutare qualitativamente e quantitativamente la gestione dei rischi della Compagnia nei diversi ambiti e aspetti dell'operatività aziendale.

La struttura, il funzionamento, i compiti della funzione e del suo responsabile e i flussi informativi della funzione stessa sono disciplinati in dettaglio nella "Politica della Funzione di Risk Management", approvata dal Consiglio di Amministrazione.

B.3.4 Processo ORSA

L'Own Risk e Solvency Assesment (ORSA) è definito come l'insieme dei processi e delle procedure finalizzate all'identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione ed informativa dei rischi, in ottica attuale e prospettica, nonché del livello di fondi propri necessari per soddisfare i requisiti minimi di solvibilità.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, l'ORSA rappresenta, pertanto, lo strumento attraverso il quale la Società valuta la sostenibilità delle proprie strategie e stima il fabbisogno di solvibilità complessivo in relazione al profilo di rischio, definito in base alle strategie di business formalizzate nel piano industriale.

L'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce, infatti, un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche, in quanto i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:

- le stime prese a riferimento per lo sviluppo del piano industriale sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;

- la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione e alla revisione del piano industriale.

La Relazione sulla Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA Report), che costituisce il principale processo di reporting sui rischi, è coordinato dalla Funzione di Risk Management, con il supporto di altre Funzioni aziendali relativamente alla valutazione dei fondi propri, delle riserve tecniche e di altri rischi.

L'ORSA Report è redatta su base annuale. In caso di variazioni significative nel profilo di rischio, può essere prodotto un ORSA Report ad-hoc.

Gli elementi chiave del processo strategico sono il Risk Appetite Framework (RAF) e la strategia di investimento. Il RAF definisce la strategia di rischio complessiva della Compagnia, i cui limiti e appetito al rischio sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. I componenti essenziali del RAF sono i seguenti:

- la Risk Capacity;
- la Risk Tolerance;
- i Risk Limit (o limiti operativi di rischio);
- il Risk Profile.

L'ORSA prevede un processo di valutazione su base continuativa della posizione di solvibilità in linea con il piano strategico e con il piano di gestione del capitale, seguito da una regolare comunicazione dei risultati all'Autorità di Vigilanza, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, entro i termini normativamente previsti. Le risultanze vengono condivise con l'Alta Direzione.

La Compagnia definisce il suo fabbisogno di solvibilità in ottica triennale attraverso l'elaborazione del fabbisogno prospettico risultante dal Business plan relativo al periodo 2022-2024.

La Compagnia ha inoltre definito un sistema di triggering che si basa sul controllo trimestrale del rapporto di copertura tra mezzi propri e requisito patrimoniale di solvibilità. Tale sistema di monitoraggio assicura una comunicazione immediata relativamente alle situazioni di copertura debole del requisito di capitale.

In particolare, il Framework del Risk Appetite prevede i seguenti step:

- definizione del Risk Appetite Target (Solvency Ratio Target);
- identificazione intervallo di Risk Tolerance (devianza massima dal livello di Risk Appetite Target, ovvero scostamento assoluto rispetto al Solvency Ratio Target);
- determinazione delle soglie di Tolleranza per ciascun Modulo di Rischio (Market, Non-Life Underwriting, Counterparty), in coerenza con i livelli di Risk Tolerance;
- individuazione dei principali Key Risk Indicator (KRI);
- declinazione dei Limiti Operativi sui principali KRI individuati ed oggetto di monitoraggio periodico, volti a gestire il processo di gestione del rischio nei differenti ambiti di attività;
- definizione delle Soglie di Allerta e di Crisi che consentono di identificare con adeguata tempestività ed in modo oggettivo scenari di allerta o di crisi derivanti dal progressivo avvicinamento ai limiti di Risk Tolerance;
- definizione di Escalation e di Contingency Plan attivabili al raggiungimento delle soglie di allerta e di crisi.

B.3.5 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale

I processi di gestione del rischio e del capitale sono strettamente integrati. Tale integrazione è essenziale ai fini dell'allineamento tra le strategie di business e di rischio. Il processo ORSA e più

specificatamente la proiezione di capitale e la valutazione prospettica del profilo di rischio contribuiscono al processo di pianificazione strategica e alla gestione del capitale.

L'ORSA al contempo fa riferimento al Piano di gestione del capitale al fine di valutare l'adeguatezza e la qualità dei fondi propri a copertura del fabbisogno di solvibilità globale negli anni del Piano.

Ai fini dell'allineamento tra le strategie di rischio e di business su base continuativa, la Funzione di Risk Management supporta attivamente il processo di pianificazione strategica e partecipa al processo di definizione del Piano.

B.4 Sistema di controllo interno

Bene Assicurazioni S.p.A. ritiene di primaria importanza disporre di un adeguato sistema di controllo sia nell'ambito della propria gestione operativa sia nei rapporti con i soggetti esterni. I principi e le regole costituenti il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dell'azienda coinvolgono ogni comparto dell'attività della Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo e la definizione di ruoli e responsabilità.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio - lungo termine;
- la conformità dell'attività della società alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali e al Regolamento di Gruppo.

La struttura di controllo della Società è articolata su tre livelli:

1. controlli di primo livello: sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nel perseguimento degli obiettivi assegnati. Sono effettuati dalle strutture organizzative societarie e di Gruppo responsabili delle attività e/o da altre funzioni appartenenti al medesimo settore e rappresentano il controllo più importante ed efficace;
2. controlli di secondo livello: rappresentano l'insieme di attività svolte da funzioni/organi che, operando a livello di Gruppo (es: Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale, Antifrode, ecc.) e in posizione indipendente dai responsabili degli altri processi, hanno il compito di monitorare, in via sistematica, l'andamento delle diverse famiglie di rischio, dell'operatività e dell'adeguatezza dei controlli di primo livello;
3. controlli di terzo livello: sono rappresentati dall'attività della Funzione di Revisione Interna della Società, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso.

La Società considera di primaria importanza l'attenzione al tema della collaborazione tra le varie funzioni e gli organi che, nell'ambito della Società, sono deputati al controllo e agevola gli stessi nel reciproco scambio delle informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti.

B.4.1 Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi e supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno

e dell'efficacia del Sistema di Risk Management riportando le sue conclusioni, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni S.p.A. ha esternalizzato la Funzione di Risk Management, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. L'affidamento della Funzione di Risk Management è stato formalizzato mediante apposito contratto.

Il Responsabile della Funzione di Risk Management non dipende da alcuna funzione operativa, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato, in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

Le responsabilità della Funzione, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono sintetizzate nella Policy della Funzione di Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Risk Management ha lo scopo di supportare l'Alta Direzione nell'identificazione, nell'applicazione e nella verifica di un sistema (metodologie e modelli) di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, coerente con le strategie, le politiche ed i livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le principali attività svolte nel corso dell'anno dalla Funzione di Risk Management possono essere riassunte come segue:

a) concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'organo amministrativo;
b) concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
c) valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
d) effettua le valutazioni del profilo di rischio della Società e segnala all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018;
e) predispone la reportistica nei confronti dell'organo amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
f) verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Società e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità;
g) monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio della Società nel suo complesso.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Funzione di Risk Management, su richiesta da parte delle strutture aziendali che ne fanno richiesta, può essere chiamata a fornire un'opinione in merito a particolari tematiche.

La Funzione di Risk Management coerentemente con il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, dettagliato nella Politica di Gestione dei Rischi, svolge attività di controllo sulla base di quanto definito nel piano annuale della Funzione.

Al responsabile della Funzione Risk Management competono le seguenti attività:

- presentare, una volta all'anno, al Consiglio un piano di attività in cui sono identificati i principali rischi cui la Società è esposta e gli interventi che intende eseguire in relazione

ai rischi stessi. La programmazione tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi;
- predisporre, almeno una volta all'anno, una relazione al Consiglio sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- garantire il proprio supporto nella definizione delle politiche di indirizzo, nella formalizzazione degli obiettivi di rischio e dei limiti di tolleranza.

B.4.1 Funzione di Compliance

Nel contesto della seconda linea di difesa, la Funzione Compliance rappresenta un presidio aggiuntivo, incaricato di valutare l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne dell'impresa assicurativa a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, conseguenti a violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni S.p.A. ha esternalizzato la Funzione di Compliance, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. L'affidamento della Funzione di Compliance è stato formalizzato mediante apposito contratto.

Il Responsabile della Funzione Compliance dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Delegato, in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

Le responsabilità della Funzione, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono definite nella Policy della Funzione di Compliance approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica della Funzione di Compliance stabilisce i principi di indipendenza, obiettività, riservatezza e adeguatezza delle risorse per la funzione stessa.

In conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018, nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Funzione di Compliance svolge le seguenti attività:

a) identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
b) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
c) valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
d) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Società e alle altre strutture coinvolte.

Al responsabile della Funzione di Compliance competono le seguenti attività:

- predisporre e presentare annualmente al Consiglio un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme, tenendo conto, nella programmazione degli interventi, sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi. Ove necessario possono essere effettuate verifiche non previste nel programma di attività;
- presentare annualmente al Consiglio una relazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità

riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

B.5 Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Internal Audit ha la responsabilità di garantire una valutazione indipendente dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e di evidenziare eventuali necessità di adeguamento, operando come terza linea di difesa.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni S.p.A. ha esternalizzato la Funzione di Audit interna ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. L'affidamento della Funzione di Audit interna è stato formalizzato mediante apposito contratto.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Delegato.

Le responsabilità della Funzione Internal Audit, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono definite nella Policy della Funzione di Internal Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit svolge un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Compagnia. Assiste il Consiglio nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale e sistematico che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La Politica della Funzione Internal Audit stabilisce principi di indipendenza, obiettività, riservatezza e adeguatezza delle risorse per la funzione stessa.

La Funzione è libera da condizionamenti che ne pregiudichino l'attività in quanto:

- non ha diretta responsabilità e autorità sulle aree oggetto di revisione;
- non è coinvolta in attività operative che possono essere oggetto di revisione;
- accede e riferisce senza limitazioni al management, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di assicurare un ulteriore livello di indipendenza è previsto che la remunerazione dei componenti della Funzione di Internal Audit non venga determinata in base al raggiungimento di obiettivi economico/finanziari, ma venga correlata agli obiettivi specifici della funzione.

La Società assicura il mantenimento di una struttura di Internal Audit adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche. In particolare, i soggetti preposti devono possedere e mantenere competenza e professionalità adeguate rispetto alle diverse esigenze derivanti dalle attività esercitate.

Laddove la Funzione di Internal Audit non disponga di risorse adeguate, in termini qualitativi o quantitativi, per lo svolgimento delle attività previste dal piano approvato dal Consiglio, il responsabile della funzione può fare ricorso all'impiego di qualificate risorse esterne.

Alla Funzione di Internal Audit è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante, ai sistemi informativi e ai dati contabili relativi all'area esaminata, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

La Funzione di Internal Audit:

a) stabilisce, applica e mantiene un piano di audit che indica le attività di audit da svolgere, tenuto conto di tutte le attività e del sistema di governance globale della Società;
b) adotta un'impostazione basata sul rischio nel fissare le proprie priorità;
c) trasmette il piano di audit al Consiglio, all'Alta Direzione, al Collegio Sindacale;
d) prepara una relazione di audit interno per il Consiglio sulla base dei risultati del lavoro compiuto ai sensi della lettera a) comprendente le risultanze e le raccomandazioni, compreso il periodo di tempo previsto per porre rimedio alle carenze riscontrate e le funzioni responsabili al riguardo nonché informazioni sulla realizzazione delle raccomandazioni di audit;
e) sottopone, almeno una volta l'anno, la relazione di audit interno al Consiglio;
f) verifica la conformità alle decisioni adottate dal Consiglio e sulla base delle raccomandazioni di cui alla lettera d).

Inoltre, la Funzione Internal Audit, in casi particolari nei quali è considerato opportuno il suo coinvolgimento (per garantire l'aderenza delle attività/progettualità ai principi del controllo interno), può essere chiamata ad esprimere un parere o fornire assistenza.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato:

a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
b) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
c) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
d) trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai presidenti del Collegio Sindacale e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per lo svolgimento dei propri compiti, all'Internal Audit è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante ai sistemi informativi e ai dati relativi all'area esaminata, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Tutte le unità aziendali che hanno responsabilità di controllo di primo e di secondo livello devono informare l'Internal Audit qualora emergano situazioni di alto rischio.

La Funzione di Internal Audit definisce e formalizza la pianificazione delle proprie attività attraverso un piano annuale. Tale piano è sottoposto, per la sua approvazione, al Consiglio di Amministrazione. Il piano è determinato seguendo una metodologia risk based e identifica le Società oggetto di audit, le aree oggetto di intervento, le risorse impiegate e il budget di periodo a disposizione della Funzione di Internal Audit. Il piano prevede altresì un numero congruo di giorni per interventi di audit che possono essere svolti su richiesta urgente del management e/o quando emergano ragioni d'immediato interesse; tali interventi sono conseguentemente riportati all'interno del piano.

La programmazione degli interventi di verifica tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli già eseguiti sia di eventuali nuovi rischi identificati.

B.6 Funzione Attuariale

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, la Compagnia ha definito l'istituzione della Funzione Attuariale, la quale svolge compiti di coordinamento e di controllo in materia di riserve tecniche Solvency II nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni S.p.A. ha esternalizzato la Funzione Attuariale ai sensi del Regolamento Isvap n. 38/2018. L'affidamento della Funzione Attuariale è stato formalizzato mediante apposito contratto.

La collocazione nell'ambito della struttura organizzativa della Funzione Attuariale, istituita in forma di specifica unità organizzativa, è tale da garantirne il principio di separatezza tra funzione operativa e di controllo.

Al fine di preservare la necessaria indipendenza della Funzione Attuariale nello svolgimento del suo ruolo di supervisore e di garante della migliore applicazione, la Funzione Attuariale dipende dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda le attività di controllo di secondo livello. La Funzione Attuariale, in quanto funzione operativa di calcolo, riporta, invece, al CFO.

Le responsabilità della Funzione Attuariale, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono definite nella Policy della Funzione Attuariale approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Attuariale ha i seguenti compiti aventi natura di controllo:

- valuta l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identifica, nello svolgimento di tale attività, ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II in materia di riserve tecniche, con particolare riguardo ai principi di prudenza, affidabilità e obiettività, proponendo azioni correttive qualora si evidenzino criticità di carattere rilevante;
- assicura che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle varie linee di business. A tale fine, deve essere prestata particolare attenzione alla disponibilità e affidabilità dei dati, identificando fonti o cause di potenziali limitazioni. Le raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative che la funzione può fornire per migliorare il processo di data quality sono strumentali all'obiettivo di affidabilità delle riserve tecniche;
- verifica la qualità dei dati e le relative conclusioni sono altresì strettamente collegate con la selezione delle metodologie di calcolo delle riserve tecniche. Il mancato allineamento tra dati e metodologie può influire sulla scelta di queste ultime;
- definisce, nell'ambito del processo di validazione delle riserve, con adeguato livello di granularità, un processo valutativo capace di tracciare gli steps essenziali della verifica dell'accuratezza e completezza dei dati;
- verifica, nell'ambito dei compiti di coordinamento e raccordo, la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;

- fornisce supporto alla Funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi, anche nel caso in cui la Società intenda adottare un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità. Tale contributo deve basarsi su specifiche analisi tecniche, effettuate da soggetti dotati di esperienza e di specifica professionalità in materia.

I compiti di natura operativa della Funzione Attuariale contemplano, in particolare, le seguenti attività:

- calcola le basi tecniche, le riserve tecniche, le strutture tariffarie per l'operatività tecnico-gestionale della Società;
- implementa modelli, analisi e interpretazioni di risultanze statistiche e costruzione dei relativi indici;
- effettua tutte le valutazioni che implicano calcoli, revisioni, rilevazioni ed elaborazioni tecniche matematico-attuariali, inerenti all'assicurazione ovvero operazioni di carattere finanziario, ivi inclusi i calcoli richiesti dall'applicazione di Solvency II;
- effettua studi e valutazioni connessi alla programmazione territoriale, industriale e commerciale;
- effettua studi e valutazioni connessi alla politica degli investimenti;
- effettua valutazioni di qualsiasi natura relative all'applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards, nonché relative all'applicazione di altri principi contabili;
- contribuisce alla definizione della policy di riassicurazione e di underwriting;
- assume la responsabilità dell'analisi della sufficienza e della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Funzione Attuariale è chiamata a fornire un'opinione in merito alla politica di riassicurazione e di sottoscrizione. A tal proposito, tali attività di supporto e/o consulenza sono dettagliate nella specifica policy adottata dalla Compagnia.

La Funzione Attuariale, coerentemente con il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, dettagliato nella Politica di Gestione dei Rischi, svolge attività di controllo sulla base di quanto definito nel piano annuale della Funzione.

B.7 Esternalizzazione

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Società si è dotata di una policy avente l'obiettivo di definire le linee guida da adottare nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori.

Attraverso tale documento sono stati definiti:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- le modalità di selezione dei fornitori;
- le modalità da adottare per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore;
- i piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti.

La Società ricorre alla esternalizzazione di funzioni o attività operative cruciali o importanti per le seguenti ragioni:

- ottimizzazione dei costi, miglioramento della qualità dei servizi e dell'efficienza dei processi gestionali;
- presenza di competenze distintive specialistiche di una società controllata, nel caso di esternalizzazioni all'interno del Gruppo.

La Compagnia assegna il controllo delle attività esternalizzare, in particolare di quelle "essenziali", ai responsabili interni facenti parte delle direzioni/aree interessate alle relative esternalizzazioni. Al riguardo, segnaliamo che per attività essenziale o importante si intende un'attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure comprometterebbe gravemente i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Di seguito di riporta un elenco esemplificativo delle funzioni essenziali o importanti a cui debbono essere applicate le regole enunciate nella citata policy:

- conferimento di delega della gestione di portafogli di investimento;
- le funzioni di Compliance, Risk Management, Attuariale e Internal Audit;
- l'Information Technology.

Nel caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la Società effettua una preventiva comunicazione all'IVASS.

B.8 Altre informazioni

Considerando la loro rilevanza per una compiuta e chiara descrizione del sistema di governance della Società, si segnalano le seguenti informazioni relative a fatti intervenuti nel corso dell'esercizio in esame o dopo la chiusura dell'esercizio 2021:

- l'Assemblea dei soci, tenutasi in data 30 aprile 2021, ha ratificato la nomina del sig. Fabrizio Fabrizi, già cooptato in occasione della riunione di Consiglio dell'11 febbraio 2021, in sostituzione del dimissionario sig. Julien Mollinier, quale membro del Consiglio di Amministrazione della Società fino alla scadenza del Consiglio stesso, e dunque sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2021;
- a seguito delle dimissioni, con effetto 4 maggio 2021, del dott. Maurizio Maffeis, Sindaco effettivo in quota al Gruppo Aspen uscito dalla compagine societaria, il sindaco supplente rag. Bruno Bonaldi, in quanto sindaco supplente più anziano, ha assunto la carica di sindaco effettivo;
- in data 17 novembre 2021, è stato sottoscritto il contratto di investimento che prevede l'ingresso nella compagine societaria del Gruppo Italmobiliare (ITM) quale nuovo partner strategico che, attraverso un aumento di capitale riservato, rafforzerà la posizione di solvibilità della Società, quale condizione essenziale per lo sviluppo previsto dal piano strategico, che fissa obiettivi sfidanti, sia in termini di crescita che di redditività. Per effetto di tale operazione, soggetta alle necessarie autorizzazioni, ITM verrà a detenere una partecipazione in Bene Assicurazioni pari al 19,996% del capitale sociale. L'accordo di investimento prevede l'adozione di un nuovo testo statuario, con alcune modifiche in materia di governance.

C. PROFILO DI RISCHIO

La presente sezione approfondisce le modalità di valutazione e gestione dei rischi, fornendo una dettagliata descrizione delle determinanti del profilo di rischio della Compagnia.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione si riferisce all'andamento sfavorevole delle passività assicurative indotto da variazione nelle ipotesi tecniche utilizzate nei processi di tariffazione, per la determinazione dei premi, e di riservazione per la determinazione delle riserve tecniche.

Tali rischi, che si configurano come rischi di natura tecnica, vengono declinati nei seguenti fattori:

- rischio di tariffazione (c.d. pricing e catastrophe risks): dipende dall'incertezza relativa alle ipotesi sulla frequenza e la severità adottate in sede di definizione dei premi assicurativi. La distinzione fra pricing e catastrophe risks è dettata solamente dalla natura dei rischi (i.e. calamità naturali nel caso di catastrophe risks e altri rischi nel caso di pricing risk);
- rischio di riscatto (c.d. lapse risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata dei contratti attribuibile, nello specifico caso, al mancato incasso delle quietanze future;
- rischio di riservazione (c.d. reserve risk): deriva invece dall'incertezza relativa alle ipotesi sui pagamenti futuri adottate in sede di definizione delle riserve da iscrivere a bilancio.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione Danni, calcolato con la metodologia della standard formula, pesa per l'87,8% rispetto al profilo di rischio complessivo della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capital Requirement.

Il rischio di sottoscrizione è misurato trimestralmente dalla Compagnia con la metodologia prevista dalla formula standard.

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione al rischio della Società nei confronti dei rischi di sottoscrizione, la Società adotta procedure e azioni a livello del portafoglio, tra cui:

- i rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività;
- implementazione di modelli di tariffazione, che vengono opportunamente validati con analisi di sensitività e stress test;
- analisi dei rischi finalizzata a definire per ciascuna classe di affari il tipo di struttura riassicurativa, il livello di ritenzione e la capacità riassicurativa per mitigare l'esposizione sia per singolo rischio che per evento (esposizione che deriva dal cumulo di una pluralità di contratti assicurativi in portafoglio).

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione al rischio della Società nei confronti dei rischi di riservazione, l'Alta Direzione adotta procedure e azioni a livello del portafoglio.

La principale tecnica di mitigazione del rischio è la riassicurazione, che ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione.

La riassicurazione realizza infatti, la mitigazione dei rischi e la stabilizzazione dei portafogli, attraverso l'effettivo trasferimento del rischio assicurativo, producendo effetti sul margine di

solvibilità, sulle attività a copertura delle riserve tecniche e, più in generale, sull'equilibrio tecnico e patrimoniale.

La strategia di riassicurazione adottata dalla Compagnia è sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF. In particolare, la Compagnia adotta essenzialmente trattati di riassicurazione di tipo proporzionale ("Quota Share"), affiancati da coperture non proporzionali ("Excess of Loss"). Il Piano delle cessioni è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione e stabilisce i limiti in base alla politica assuntiva.

C.2 Rischio di mercato

La categoria comprende i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di interesse, delle azioni, degli immobili e dei tassi di cambio, che possono avere un impatto negativo sull'andamento patrimoniale, economico e finanziario della Compagnia nonché le perdite derivanti dall'eccessiva concentrazione nei confronti di una controparte.

In particolare, il rischio azionario deriva da variazioni inattese dei prezzi delle azioni e include altresì variazioni nella volatilità delle azioni. Il rischio di tasso deriva da variazioni inattese dei tassi di interesse tenendo conto della volatilità dei tassi di interesse. Ad essi si aggiungono i rischi legati alle oscillazioni di valore degli immobili, dei tassi di cambio ed infine il rischio di concentrazione.

Variazioni inattese dei tassi di interesse, del valore delle azioni, degli immobili e dei tassi di cambio possono avere un impatto negativo sull'andamento economico e patrimoniale della Società, sia in termini di valore sia di solvibilità.

Movimenti dei mercati finanziari implicano un movimento sia del valore degli investimenti che delle passività assicurative. Pertanto, un'adeguata analisi dell'impatto delle variazioni avverse dei mercati presuppone la considerazione delle correlazioni tra i rischi stessi e degli effetti sul valore economico delle passività assicurative collegate, che possono assorbire una parte del rischio.

Il requisito di capitale del rischio di mercato, calcolato con la metodologia della standard formula, pesa per il 9,2% rispetto al profilo di rischio della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capital Requirement.

La gestione degli attivi è basata sul Prudent Person Principle, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento dei propri attivi, limitando al contempo l'impatto negativo sulla solvibilità derivante dalle fluttuazioni di mercato a breve termine. Il Prudent Person Principle rappresenta il fondamento del processo di gestione degli investimenti.

La gestione degli investimenti prevede un approccio integrato sulle attività e sulle passività. A tal fine il processo di Strategic Asset Allocation (SAA) tiene in considerazione l'impatto sulle passività (liability-driven) e rimane fortemente interdipendente con il processo di sottoscrizione dei rischi, in un'ottica di strategie di matching, a livello di flussi di cassa netti e di duration dell'attivo e del passivo, per la gestione del rischio di tasso di interesse (Asset liability management).

L'obiettivo del processo di ALM & SAA è di definire la miglior combinazione in termini di categorie di attivi che, in linea con il Prudent Person Principle e con le relative prescrizioni regolamentari, massimizzi la creazione del valore degli investimenti, tenendo in considerazione gli impatti sulla solvibilità, attuariali e contabili.

La principale tecnica di attenuazione del rischio di mercato consiste nella selezione di attivi tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo da soddisfare l'esigenza di disporre in via continuativa di attivi idonei e sufficienti alla loro copertura, garantendo la sicurezza, qualità, redditività e liquidabilità del portafoglio nel suo complesso e provvedendo ad un'adeguata diversificazione e dispersione degli investimenti.

In termini di esposizione al rischio, l'attività finanziaria della Compagnia è caratterizzata da un'impostazione prudenziale realizzata, per quanto concerne il rischio tasso di interesse, attraverso una gestione congiunta di attivi e passivi utilizzando tecniche di gestione di tipo ALM (asset-liability management). La duration complessiva degli investimenti obbligazionari, con riferimento al 31 dicembre 2021, è pari a 3,98 anni.

Per valutare l'esposizione economica-patrimoniale della Società alla variazione dei tassi di interesse, si è effettuato uno stress test determinando gli effetti sul bilancio dei seguenti due scenari:

- aumento dei tassi dell'1% (+100 bp di variazione della curva dei tassi di interesse)
- ribasso dei tassi dell'1% (-100 bp di variazione della curva dei tassi di interesse)

La simulazione è stata fatta considerando unicamente l'effetto sul valore di mercato dei titoli obbligazionari dell'attivo circolante presenti in portafoglio al termine dell'esercizio.

Il primo scenario (aumento dei tassi) determinerebbe una variazione economica negativa di 1.940 migliaia di euro (-3,97%). Il secondo scenario (ribasso dei tassi) determinerebbe invece una variazione economica positiva 1.940 migliaia di euro (+3,97%). Le suddette variazioni sono considerate al lordo degli effetti fiscali.

I rischi derivanti dai movimenti di mercato vengono anche monitorati attraverso la misurazione del Value at risk (VAR), calcolato utilizzando la simulazione storica sulla base delle volatilità attese ed ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%.

Per il portafoglio titoli obbligazionari, il dato determinato al 31 dicembre 2021 mostra un valore di 2.669 migliaia di euro, inteso come massima perdita potenziale dato l'orizzonte temporale e il valore di probabilità sopra definiti, che corrisponde al 0,34% su base giornaliera e al 5,46% su base annua (nel corso di un anno, quindi, il portafoglio può andare incontro ad una perdita superiore al 5,46% con probabilità pari all'1%).

Il rischio di concentrazione consiste nella possibilità che una singola esposizione, o gruppo di esposizioni, generi una perdita di entità tale da compromettere la posizione di solvibilità della Compagnia. Ai fini della mitigazione del rischio di concentrazione, la Compagnia persegue l'efficace diversificazione sia degli investimenti che delle controparti.

Sono, inoltre, previsti limiti e linee guida relative alla gestione di tale fattore di rischio, la cui verifica avviene su base continuativa ed i relativi risultati vengono periodicamente portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'approccio prudenziale seguito si riflette nella composizione degli investimenti obbligazionari, caratterizzata da una elevata percentuale di titoli governativi. La distribuzione per classi di rating è caratterizzata da una concentrazione degli investimenti nelle classi ad elevato merito creditizio.

Relativamente al rischio azionario, la componente azionaria degli investimenti non è significativa. Per quanto riguarda il rischio immobiliare, l'esposizione totale della Società a fine 2020 è pari a zero. La società non è esposta, inoltre, al rischio cambio.

Il rischio di mercato è misurato trimestralmente dalla Compagnia con la metodologia prevista dalla formula standard.

C.3 Rischio di credito

I rischi di credito includono:

- il rischio di allargamento dello spread derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato delle attività investite in obbligazioni. L'ampliamento dello spread può avvenire sia perché la valutazione di mercato del merito creditizio di uno o più specifici debitori diminuisce (in genere accompagnato da un declassamento del rating), sia in conseguenza ad una riduzione sistemica nel prezzo delle attività creditizie;
- il rischio di default definito come il rischio di incorrere in perdite a causa dell'impossibilità della controparte di onorare i propri impegni finanziari. Tale rischio include sia default sul portafoglio obbligazionario sia default delle controparti in depositi, contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio la riassicurazione, e altri tipi di esposizioni soggette al rischio di credito.

Il requisito di capitale del rischio di credito, calcolato con la metodologia della standard formula, pesa il 12,7% rispetto al profilo di rischio della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capital Requirement.

Per quanto riguarda i titoli di debito, al fine di tenere sotto controllo l'esposizione ai rischi di credito, mantenendo un'ottica di rischio/rendimento, la Società adotta procedure e azioni a livello del portafoglio, tra cui:

- vengono privilegiati investimenti in titoli quotati ad elevato merito creditizio (c.d. investment grade);
- deve essere adottata un'adeguata diversificazione (o dispersione) del rischio;
- per l'attribuzione di un rating, vengono utilizzati i rating forniti dalle principali agenzie di rating.

Per quanto riguarda la riassicurazione, in considerazione che la Società è esposta al rischio di credito nei confronti dei riassicuratori a cui viene ceduto parte del business, l'Alta Direzione adotta procedure e azioni a livello del portafoglio, tra cui:

- monitoraggio della capacità dei riassicuratori di adempiere alle obbligazioni contrattuali assunte;
- definizione di una massima esposizione trasferibile a ciascun riassicuratore per singolo contratto.

La Società ha adottato una specifica policy per la gestione della riassicurazione.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dall'incertezza legata alla capacità di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in contesti di mercato stressati.

In questi termini, il liquidity risk rappresenta la disponibilità di fondi o la certezza che i fondi siano disponibili senza incorrere in perdite significative rispetto al valore degli attivi realizzati. Tale disponibilità deve essere garantita dalla presenza in portafoglio di attivi facilmente alienabili e da una struttura di cash flow (in e out) coerente in termini di duration.

In considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, la Società utilizza la formula standard nel calcolo del SCR, che non prevede un requisito specifico di capitale per il rischio di liquidità. Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio della Società ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose.

La Società, tuttavia, ritiene comunque necessario, considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, di normare la gestione del rischio di liquidità, nella consapevolezza che tale rischio può incidere sulla capacità di raggiungimento degli obbiettivi. In tale contesto, le attività condotte per acquisire una conoscenza ed una migliore consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio sono inoltre propedeutiche ad un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione del rischio di liquidità.

La liquidità è gestita sia in ottica di breve termine (liquidità operativa) che di medio-lungo termine (liquidità strutturale). L'adozione di un diverso orizzonte temporale di analisi risponde alle differenti finalità perseguite attraverso il controllo e la gestione del profilo di liquidità della Società:

- la gestione della liquidità operativa ha la finalità di garantire la capacità della Società di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisti, dei prossimi 12 mesi. In particolare, l'orizzonte temporale rilevante è quello di brevissimo periodo, di norma non superiore al mese, in quanto, nel caso di una crisi di liquidità, la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni è quella critica nel determinare l'evoluzione successiva della crisi. Tuttavia, l'analisi degli sbilanci su periodi più lunghi (12 mesi) è utile all'individuazione e definizione delle opportune operazioni volte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sul brevissimo termine;
- la liquidità strutturale, invece, risponde all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, del portafoglio investimenti in un'ottica di gestione integrata dell'attivo con il passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future su un orizzonte temporale di 36 mesi.

I principali indicatori utilizzati nella gestione del rischio di liquidità sono i seguenti:

- indice di copertura delle riserve tecniche, dato dal rapporto fra attività disponibili e riserve tecniche da coprire;
- indice dl liquidabilità del portafoglio investimenti, dato dal rapporto fra investimenti che possono essere prontamente liquidati con una perdita di valore minima o nulla e il totale degli investimenti;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR), dato dal rapporto tra Liquidity Resources e Needs, calcolato su un orizzonte temporale a tre mesi ed un anno. Al riguardo, si segnala che viene effettuata anche un'analisi di stress per verificare eventuali variazioni sull'indicatore. In particolare, l'indicatore viene ricalcolato considerando come Market Value Adjusted esclusivamente il valore di mercato del circolante, escludendo l'immobilizzato.

C.5 Rischio operativo

I rischi operativi rappresentano il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in questa categoria anche i rischi di mancata conformità alle norme (compliance risk), ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti applicabili alle proprie attività, ed il financial reporting risk definito come il rischio legato all'errata contabilizzazione del dato

generato da un evento o transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società nel bilancio d'esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

In considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, la Società, per la quantificazione del rischio operativo, utilizza la formula standard nel calcolo del SCR, non utilizzando metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio della Società ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose. 9 di valutazione del rischio operativo.

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione al rischio della Società nei confronti dei rischi operativi, la Società ha adottato una specifica policy.

Il requisito patrimoniale legato ai rischi operativi, calcolato mediante la formula standard all'interno del modulo Operational Risk in proporzione al livello dei premi di competenza, delle BEL e del BSCR, è pari a 3.986 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 e incide per il 24,1% rispetto al profilo di rischio della Compagnia, calcolato sul SCR complessivo.

C.6 Altri rischi sostanziali

La categoria include i rischi che non sono inclusi nelle categorie precedenti e per i quali non è previsto un requisito di capitale dall'applicazione della formula standard nel calcolo del SCR.

Sono attribuiti a questa categoria gli altri rischi che incidono sulle capacità di raggiungimento degli obiettivi aziendali, ma la cui corretta gestione e mitigazione non comporta l'attribuzione di un ammontare specifico di capitale:

- Rischio strategico (Strategic Risk): rischio originato dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni interne che possono compromettere il posizionamento competitivo prospettico della Compagnia.

  Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da politiche e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione, supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi Organi di governo aziendale ed il supporto delle diverse Funzioni aziendali, assicura la mitigazione del rischio strategico.

- Rischio reputazionale (Reputational Risk): danno potenziale derivante dal deterioramento della reputazione o da una negativa percezione dell'immagine aziendale tra i clienti, le controparti, gli azionisti o le Autorità di Controllo.

  La Società, riconoscendo grande rilevanza al rischio di reputazione, persegue la gestione attiva della propria immagine presso tutti gli stakeholder e mira a prevenire e contenere eventuali effetti negativi sulla stessa anche attraverso una crescita robusta e sostenibile, in grado di creare valore per tutti gli stakeholder, minimizzando nel contempo i possibili eventi negativi con rigore e dettaglio di governo, controllo e indirizzo dell'attività prestata ai diversi livelli di servizio e di funzionalità.

  Il presidio del rischio reputazionale prevede che ogni struttura organizzativa, ciascuna per i propri ambiti di competenza, presidi la reputazione della Società, intrattenendo la

relazione diretta con i diversi stakeholder. La Società adotta un Carta dei Valori che presenta i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declina i principi di condotta volontari nelle relazioni con tutti gli stakeholder.

La Società, inoltre, persegue il continuo rafforzamento della governance del rischio reputazionale anche attraverso un sistema integrato di presidio dei rischi di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

- Rischio di contagio (Contagion Risk): rischio derivante dall'appartenenza al Gruppo, cioè il rischio che situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Compagnia.

- Rischi emergenti (Emerging Risk): nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno che possono comportare un incremento delle esposizioni a rischi già previsti nella Mappa dei Rischi ovvero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio.

  La Società, a seconda della tipologia di rischio emergente e di rischio potenziale preso in considerazione, effettua delle analisi di scenario e di stress-testing, valutandone a seconda dei casi l'impatto economico-finanziario o organizzativo sui vari processi aziendali.

C.7 Altre informazioni

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio.

A tal fine, vengono considerati eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo, le cui risultanze in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale della Società hanno come obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da attuare, nei casi in cui gli eventi si realizzassero.

Le analisi di sensitività, condotte nell'ambito del processo ORSA, comprendono diversi scenari, che considerano anche l'accadimento congiunto di diversi fattori di stress, di norma definiti sulla sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di stress rispetto ai fattori di rischio cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- evoluzione sfavorevole della sinistralità: Loss Ratio per ogni LoB in aumento del 20%;
- evoluzione negativa dei mercati azionari: riduzione del valore dei titoli azionari pari al 40%;
- evoluzione negativa dei mercati obbligazionari: incremento del credit spread per i titoli corporate di 150bps;
- evoluzione negativa dei mercati obbligazionari: incremento del credit spread per i titoli governativi italiani di 200bps;
- evoluzione negativa dei mercati finanziari: incremento della curva dei tassi di interesse di 200bp;
- scenario combinato, che prevede la concomitanza degli scenari seguenti:
  - una diminuzione della raccolta premi del 10%;
  - Loss ratio per ogni LoB in aumento del 20%;
  - market risk: riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%;
  - market risk: incremento della curva dei tassi di interesse di +200bp.

Si è provveduto a valutare la solvibilità prospettica della Compagnia in tali scenari e le risultanze non hanno evidenziato criticità. Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono, infatti, di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

La presente sezione illustra le basi, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per le valutazioni ai fini Solvency II (nel seguito, stato patrimoniale a valore correnti), fornendo le analisi qualitative e quantitative a supporto delle differenze rilevate rispetto alle valutazioni riportate nel bilancio civilistico (nel seguito, bilancio d'esercizio) della compagnia.

La predisposizione dello stato patrimoniale a valori correnti ("Market Value Consistent Balance Sheet" o "MVBS") della Compagnia è avvenuta apportando le opportune rettifiche ai dati contabili alla data di riferimento. Al riguardo, si evidenzia che la Compagnia predispone il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili italiani e che gli importi al 31 dicembre 2021, riportati come confronto ai valori Solvency II, sono il risultato di opportune riclassifiche e rettifiche (adjustment) dei valori riportati nel Bilancio d'esercizio alla medesima data.

Nello stato patrimoniale a valori correnti le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento, in particolare, dal:

- Regolamento IVASS n. 18/2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- Regolamento IVASS n. 34/ 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

Il Regolamento Delegato, all'articolo 9, precisa che i principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, si applicano per la valutazione, ai fini della Solvibilità II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva.

Sulla base di tale approccio, le attività e le passività sono valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Il corpo dei principi contabili internazionali, in termini di definizione, classificazione, misurazione e rilevazione delle voci di attivi e passivi è applicabile integralmente, salvo se diversamente disposto dal Regolamento Delegato.

La Compagnia ha pertanto utilizzato il fair value così come definito dall'IFRS 13, ossia "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività", in quanto ritenuto una consistent option ai fini della valutazione Solvency II.

Coerentemente con quanto definito dal Regolamento Delegato UE 2015/35 la Compagnia adotta la seguente gerarchia di valutazione:

- Livello 1: le attività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività, laddove esistenti;
- Livello 2: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività è impossibile, le attività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione.

Nella seguente tabella vengono riportati gli importi dello Stato patrimoniale a valori correnti e valori patrimoniali da bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:

Attivo	Bilancio Solvency II	Bilancio d'esercizio	differenza
Attivi immateriali	**0**	**13.628**	**-13.628**
Imposte differite attive	**5.718**	**2.006**	**3712**
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	**258**	**258**	**0**
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	**49.832**	**48.443**	**1.389**
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0	0
Quote detenute in imprese partecipate	526	195	331
Strumenti di capitale	387	308	79
Strumenti di capitale - Quotati	186	107	79
Strumenti di capitale - Non Quotati	201	201	0
Obbligazioni	48.919	47.940	979
Titoli di stato	34.001	33.163	838
Obbligazioni societarie	14.918	14.777	141
Obbligazioni strutturate	0	0	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivi	0	0	0
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	**0**	**0**	**0**
Mutui ipotecari e prestiti	**42**	**42**	**0**
Depositi presso imprese cedenti	**0**	**0**	**0**
Crediti assicurativi e verso intermediari	**13.177**	**13.177**	**0**
Crediti riassicurativi (riserve tecniche non vita)	**61.752**	**76.918**	**-15.166**
Crediti riassicurativi	**691**	**691**	**0**
Crediti (commerciali, non assicurativi)	**5.733**	**5.733**	**0**
Azioni proprie (detenute direttamente)	**0**	**0**	**0**
Contante ed equivalenti al contante	**6.775**	**6.775**	**0**
Tutte le altre attività, non indicate altrove	**1.049**	**1.234**	**-185**
Totale	**145.027**	**168.905**	**-23.878**

Passivo	Bilancio Solvency II	Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	**103.887**	**119.433**	**-15.546**
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	99.685	112.430	-12.745
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		0
Migliore Stima	97.415		97.415
Margine di Rischio	2.270		2.270
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	4.202	7.003	-2.801
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		0
Migliore Stima	4.067		4067
Margine di Rischio	135		135
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	**0**	**0**	**0**
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0
Migliore Stima	0	0	0
Margine di Rischio	0	0	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0
Migliore Stima	0	0	0
Margine di Rischio	0	0	0
Riserve tecniche collegate a un indice e collegata a quote	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0
Migliore Stima	0	0	0
Margine di Rischio	0	0	0
Altre riserve tecniche	**0**	**0**	**0**
Passività potenziali	**0**	**0**	**0**
Riserve diverse dalle riserve tecniche	**0**	**0**	**0**
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	**162**	**162**	**0**
Depositi dai riassicuratori	**0**	**0**	**0**
Passività fiscali differite	**0**	**0**	**0**
Derivati	**0**	**0**	**0**
Debiti verso enti creditizi	**0**	**0**	**0**
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	**0**	**0**	**0**
Debiti assicurativi e verso intermediari	**2.300**	**2.300**	**0**
Debiti riassicurativi	**3.441**	**3.441**	**0**
Debiti (commerciali, non assicurativi)	**6.029**	**6.029**	**0**
Passività subordinate	**0**	**0**	**0**

Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	**2.361**	**2.361**	**0**
Totale	**118.180**	**133.726**	**-15.546**
Eccedenza delle attività sulle passività	**26.847**	**35.179**	**-8.332**

D.1 Attività

D.1.1 Attività immateriali

Nello stato patrimoniale a valori correnti, gli attivi immateriali, valutati al fair value, sono valorizzati solo nel caso in cui essi siano beni separabili e cedibili in una transazione di mercato avente come contropartita un altro attivo con le medesime caratteristiche.

Al 31 dicembre 2021 nessun attivo immateriale iscritto nel bilancio d'esercizio presentava tali caratteristiche e pertanto il valore della voce è stato azzerato nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.1.2 Attività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate (o imposte differite attive) rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali. Una differenza temporanea rappresenta la differenza fra il valore di una attività o una passività determinato in base ai criteri di valutazione ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, che è destinato ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate, con l'eccezione di quelle derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono calcolate sulle differenze temporanee deducibili, tenendo conto di eventuali specifici trattamenti fiscali previsti per le stesse ed applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale tali differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente.

Come previsto dalla normativa Solvency II, il valore determinato delle attività fiscali differite non è stato attualizzato ed è stato compensato con le passività fiscali differite.

Complessivamente, al 31 dicembre 2021, il saldo netto tra le attività e passività fiscali differite nello stato patrimoniale a valori correnti è positivo.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle imposte anticipate del bilancio local GAAP:

	2021
Variazione riserva sinistri	1.998
Altre variazioni	8
Totale	**2.006**

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si

riverseranno le differenze temporanee deducibili. In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, al netto dei riversamenti di DTL, vengano recuperate come segue:

- entro 1 anno: 36%;
- da 2 a 4 anni: 64%.

Nel bilancio Solvency II, le attività fiscali differite sono integrate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore.

Ai fini di solvibilità, le attività per imposte anticipate e benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Nella tabella che segue sono riportate le variazioni delle imposte anticipate nascenti dalle differenti regole di valutazione degli attivi e dei passivi tra bilancio Local GAAP e bilancio Solvency:

	2021
attivi immateriali	4.200
Investimenti	-371
Riserve tecniche	-117
Totale	**3.712**

D.1.3 Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

La voce comprende i mobili, le macchine d'ufficio e i beni mobili iscritti in pubblici registri, per i quali nello stato patrimoniale a valori correnti l'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici. Il valore di iscrizione nel bilancio Solvency è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

D.1.4 Partecipazioni

La voce comprende gli investimenti in società controllate, collegate e joint ventures, in cui si detiene, direttamente o tramite un rapporto di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale o un'influenza dominante o significativa.

Le partecipazioni nel bilancio d'esercizio Local GAAP sono iscritte al costo di acquisto, ridotto per perdite durevoli di valore ed eventualmente ripristinato in esercizi successivi al venire meno dei motivi della svalutazione effettuata.

Poiché le partecipazioni non sono quotate, il valore ai fini Solvency II è stato determinato utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato, (previsto dall'art. 13 degli Atti Delegati) che impone all'impresa di valutare le partecipazioni sulla base della propria quota di pertinenza dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, valutando con criteri Solvency II ogni attività e passività iscritta nel bilancio delle partecipate.

D.1.5 Investimenti

Nel bilancio Local GAAP, la valutazione dei financial assets è suddivisa tra:

- investimenti finanziari ad utilizzo durevole: l'iscrizione a bilancio avviene al "costo" per gli strumenti di capitale ed al "costo ammortizzato" per gli strumenti di debito. Tali valori vengono ridotti per perdite durevoli ed eventualmente ripristinati in esercizi successivi qualora vengano meno le motivazioni legate alle svalutazioni effettuate;
- investimenti finanziari ad utilizzo non durevole: l'iscrizione a bilancio avviene al minore tra il "costo di acquisto" ed il "valore di realizzazione" desumibile dall'andamento del mercato.

Nel bilancio Solvency II, gli strumenti finanziari negoziati in mercati attivi sono valorizzati al fair value, utilizzando i prezzi di mercato.

D.1.6 Crediti verso assicurati e verso intermediari

Questa voce comprende i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari. Sono inizialmente iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. In particolare, l'eventuale svalutazione è effettuata tenendo conto delle rettifiche per perdite da inesigibilità. Le rettifiche di valore sono determinate in modo forfettario, con riferimento ai singoli rami sulla base dell'esperienza storica maturata. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine e pertanto il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel bilancio d'esercizio.

D.1.7 Contante ed equivalenti al contante

La voce si riferisce principalmente ai saldi dei conti correnti bancari. Sia nello stato patrimoniale a valori correnti che nel bilancio d'esercizio vengono mantenuti al loro valore nominale.

D.1.8 Tutte le altre attività non indicate altrove

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. Sono generalmente valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

La valutazione delle riserve tecniche danni in ambito Solvency II, dette anche technical provisions (TP), viene effettuata applicando i principi previsti dalla Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Solvency II) (nel seguito "Direttiva") e dal Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra la Direttiva n. 2009/138/CE (nel seguito "Atti Delegati"), che prevedono l'utilizzo di basi tecniche e metodi attuariali differenti rispetto a quelli utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche ai fini della redazione del bilancio d'esercizio redatto sulla base dei principi Local GAAP, per cui si applicano i principi contabili previsti dal Codice Civile e i Regolamenti emanati dall'IVASS.

Le riserve tecniche danni in ambito Solvency II sono calcolate come la somma delle best estimate (BE) e del risk margin (margine di rischio) separatamente per:

- sinistri a riserva, denunciati o meno, che si sono verificati prima della data di valutazione i cui costi e spese correlate non sono stati completamente pagati entro tale data (riserva sinistri o outstanding claims reserve);
- sinistri futuri per contratti che sono in vigore alla data di valutazione o per i quali esiste un obbligo legale di fornire copertura (riserva premi o premiums reserve).

La Best Estimate rappresenta una stima attualizzata dei flussi finanziari previsti in uscita (al netto dei flussi in entrata), priva degli elementi di prudenzialità previsti dall'attuale normativa di bilancio e di vigilanza.

La Best Estimate viene integrata dal Margine di Rischio che, in un'ottica di trasferimento di passività assicurative, rappresenta la "remunerazione al rischio" che l'acquirente chiederebbe per accollarsi il rischio che la Best Estimate risulti insufficiente.

Il Margine di Rischio è pari alla remunerazione dei Mezzi Propri che l'acquirente delle passività assicurative deve detenere per coprire l'SCR richiesto fino a completa liquidazione delle passività stesse. La metodologia di quantificazione è definita "metodo del Costo del Capitale" (Cost of Capital) e il tasso di remunerazione figurativo del capitale è definito dalla normativa di Vigilanza.

Di seguito sono elencate le principali differenze metodologiche tra principi Solvency II e principi Local GAAP.

Relativamente alla componente Premium provision, la valutazione della Best estimate, espressa dalla stima dei future cash flows, rispetta i criteri che seguono:

- Effetto Premi a copertura effettiva: include la porzione di premi contabilizzati a copertura effettiva dei sinistri futuri prevedibili, calcolati mediante l'utilizzo dell'indicatore di Loss Ratio atteso e integrati della porzione di expenses ratio relativa ai costi di struttura.

  Nella valutazione della Riserva Premi del Bilancio Local GAAP l'accantonamento dei premi contabilizzati non è soggetto a ponderazione ma avviene per intero; inoltre, nei casi di Loss ratio atteso superiore alla soglia del 100% è previsto un accantonamento prudenziale corrispondente alla Riserva premi per rischi in corso.

- Effetto Premi futuri: include il risultato economico (premi – spese inclusi i costi acquisizione e sinistri) abbinato al flusso dei premi non ancora contabilizzati ma attesi su polizze poliennali o su polizze a premio rateizzato (rate a scadere attese nell'anno successivo).

  Nella valutazione della Riserva premi del Bilancio Local GAAP non è prevista la contabilizzazione di questi elementi.

- Effetto Riserve premi integrative: non include nessuno stanziamento specifico per alcune categorie di eventi (Grandine, Cauzione, Catastrofali, altre) che nel Bilancio Local GAAP determinano accantonamenti integrativi della Riserve Premi.

- Effetto sconto: la BE Premium provision non include la computazione dell'effetto di redditività derivante dall'investimento finanziario dei future cash flow. Si precisa inoltre che, con riferimento alla quantificazione della BE per la riserva premi, la Compagnia ha adottato la semplificazione riportata all'Allegato 6 del Regolamento IVASS n. 18/2016, pertanto non è prevista l'attualizzazione dei cash flow.

La disciplina che regola la valutazione della Riserva premi Local GAAP non prevede l'applicazione di effetti di sconto.

Relativamente alla componente Claim provision, la valutazione della Best estimate, espressa dalla stima dei future cash flows, rispetta i criteri che seguono:

- Effetto Recuperi futuri: il calcolo della BE Claim provision non include la computazione del beneficio atteso derivante dai recuperi abbinati ai futuri pagamenti.

  Per la valutazione della Riserva sinistri Local GAAP non è consentito conteggiare le somme da recuperare sui futuri pagamenti.

- Effetto IBNeR negativi: il calcolo della BE Claim provision include la computazione dell'eventuale beneficio atteso dal run-off delle riserve (IBNeR).

  Il criterio di valutazione della Riserva sinistri Local GAAP prevede la contabilizzazione dei soli run-off avversi (IBNeR positivi) non essendo consentito di contabilizzare un importo inferiore alla riserva inventariale.

- Effetto Sconto: la BE Claim provision include la computazione dell'effetto di redditività derivante dall'investimento finanziario dei future cash flow.

  La disciplina che regola la valutazione della Riserva sinistri Local GAAP vieta espressamente l'applicazione di effetti di sconto.

- Effetto Criterio valutativo: il calcolo della BE Claim provision prevede un approccio di valutazione bilanciato e l'alea correlata al processo di stima trova corrispondenza nella componente claims del Risk Margin.

  Il criterio del Costo Ultimo richiamato nella valutazione della Riserva sinistri Local GAAP determina un processo di stima a prudenza implicita.

D.2.2 Metodologie di calcolo

Il calcolo della migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione della BE per la riserva premi, la Compagnia ha adottato la semplificazione prevista dalla Direttiva, basata sulla stima del Combined Ratio (CR).

Nello specifico, per la stima del CR sono state considerate le spese previste dal piano triennale a disposizione per i 12 mesi successivi ad eccezione delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione che si stima siano attribuibili all'emissione delle future quietanze e dei futuri contratti.

Inoltre, sono stati considerati i premi futuri, ai quali è stato applicato l'Acquisition Expenses Ratio (AER) determinato a partire dalle provvigioni di acquisizione, attribuibili all'emissione delle future quietanze, e delle altre spese di acquisizione non considerate già nel CR.

Di seguito, si riporta il valore della BE della riserva premi per ciascuna area di attività al 31 dicembre 2021:

Area di attività	BE riserva premi
Assicurazione spese mediche	559
Assicurazione protezione del reddito	1.277
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	25.057
Altre assicurazioni auto	9.821
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	11
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	2.130
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	2.248
Assicurazione di credito e cauzione	3.172
Assicurazione tutela giudiziaria	130
Assistenza	673
Perdite pecuniarie di vario genere	14
Totale	**45.091**

La BE della riserva sinistri è stata determinata considerando il valore attuale medio di tutti i potenziali futuri flussi di cassa sulla base della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Nello specifico, è stata utilizzata la curva risk-free non comprensiva del volatility adjustment al 31 dicembre 2021 fornita dall'EIOPA. Relativamente ai flussi di cassa, essi vengono determinati a partire dagli importi riservati per ciascun sinistro (che costituiscono la riserva d'inventario) e considerando la velocità di liquidazione del mercato.

Di seguito, si riporta il valore della BE della riserva sinistri per ciascuna area di attività al 31 dicembre 2021:

Area di attività	BE riserva sinistri
Assicurazione spese mediche	943
Assicurazione protezione del reddito	1.288
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	44.425
Altre assicurazioni auto	2.783
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	-
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.773
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	2.555
Assicurazione di credito e cauzione	511
Assicurazione tutela giudiziaria	209
Assistenza	228
Perdite pecuniarie di vario genere	1.677
Totale	**56.391**

Come detto, il risk margin rappresenta il margine di prudenzialità costituito per tener conto dell'inevitabile incertezza legata alla volatilità delle ipotesi operative ed insita nei flussi di cassa futuri. Il risk margin è calcolato seguendo un approccio basato sul costo del capitale, applicato ad un ammontare pari al requisito patrimoniale di solvibilità richiesto a fronte dei rischi non-hedgeable (rischi di sottoscrizione, rischi di credito relativi ai contratti di riassicurazione e rischi operativi), per tutta la durata dei contratti di assicurazione e riassicurazione.

Nello specifico, per la valutazione al 31 dicembre 2021, la Società ha utilizzato la seconda semplificazione (terzo livello della gerarchia) prevista dalla Direttiva. Tale semplificazione si basa su un approccio proporzionale ovvero sull'assunto che l'andamento futuro del SCR sia uguale a quello della BE netta.

Nella tabella seguente viene riportato il valore del Risk Margin al 31 dicembre 2021:

Area di attività	Risk margin
Assicurazione spese mediche	39
Assicurazione protezione del reddito	96
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	1.555
Altre assicurazioni auto	305
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	0
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	84
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	125
Assicurazione di credito e cauzione	99
Assicurazione tutela giudiziaria	14
Assistenza	26
Perdite pecuniarie di vario genere	63
Totale	**2.405**

Coerentemente con quanto indicato dalla normativa, il risk margin è stato calcolato al netto delle poste cedute in riassicurazione.

Di seguito si riportano i valori della BE delle riserve a carico dei riassicuratori calcolati tenendo conto dell'aggiustamento previsto per le perdite attese per inadempimento di una controparte, secondo quanto previsto dall'articolo 81 della Direttiva 2009/138/UE:

Area di attività	BE riserva cedute
Assicurazione spese mediche	1.203
Assicurazione protezione del reddito	739
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	41.749
Altre assicurazioni auto	8.403
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	6
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.737
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	3.042
Assicurazione di credito e cauzione	2.393
Assicurazione tutela giudiziaria	278
Assistenza	590
Perdite pecuniarie di vario genere	1.613
Totale	**61.752**

Il confronto tra le riserve di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II è dovuto alle differenze metodologiche sottostanti le due valutazioni. In particolare, tali differenze sono ascrivibili all'effetto dell'attualizzazione dei flussi futuri delle riserve in visione best estimate, dal risk margin e dall'aggiustamento per il rischio di default delle controparti riassicurative.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

Il calcolo della migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. I flussi di cassa sono sviluppati tenendo in considerazione tutte le possibili fonti di incertezza che potrebbero incidere sulla affidabilità dei risultati. Le fonti di incertezza che connotano il processo di valutazione sono:

- l'incertezza relativa agli importi dei sinistri e del periodo necessario per regolare e pagare i sinistri;
- l'incertezza riguardante l'importo delle spese;
- l'incertezza riguardante i futuri sviluppi;
- l'incertezza riguardante il comportamento dei contraenti.

D.3 Altre passività

D.3.1 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Tale posta accoglie l'ammontare delle quote accantonate dalla Compagnia a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

I fondi a copertura delle forme pensionistiche comprendono le riserve accantonate per i dipendenti (in base alla casistica prevista dal sistema pensionistico vigente) e sono del tipo Defined Benefit Obligations. Al riguardo, si segnala che le quote relative al fondo TFR, unitamente al pregresso maturato, vengono quasi interamente destinate ad un fondo di previdenza complementare, rendendo di fatto l'obbligazione futura a carico della Società non significativa.

La determinazione delle obbligazioni in parola ai fini del bilancio a valore correnti è calcolata utilizzando i principi dello IAS 19, considerati idonei a tale scopo. Lo IAS 19 stabilisce che la valutazione attuariale della passività deve essere fatta secondo il Projected Unit Credit Method, che richiede la proiezione ed attualizzazione del futuro importo (a carico dell'azienda) che verrà liquidato al dipendente. I principali dati di input utilizzati per la determinazione della voce in oggetto riguardano sia ipotesi economiche (quali, ad esempio, inflazione, incremento degli stipendi e tasso di attualizzazione) sia ipotesi non economiche (quali, ad esempio, turnover, anticipazioni e tavole di mortalità).

D.3.2 Debiti verso enti creditizi

Per quanto riguarda in particolare i debiti verso enti creditizi, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene che il valore nominale rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

D.3.3 Debiti assicurativi e verso intermediari

La voce comprende i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari. Tali debiti, che per loro natura sono regolabili a breve termine, sono iscritti al loro valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.4 Debiti riassicurativi

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e, considerata la loro natura a breve termine, sono stati valutati al valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.5 Debiti (commerciali, non assicurativi)

La voce accoglie i debiti di natura non assicurativa quali ad esempio i debiti per contributi previdenziali, i debiti per imposte e i fondi imposte. Considerando la loro natura e la relativa durata tipicamente a breve termine, tali debiti vengono iscritti al loro valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.6 Tutte le altre passività non segnalate altrove

Rientrano in questa voce tutte le passività residuali rispetto alle precedenti. Sono per lo più valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica metodi alternativi di valutazione per quanto riguarda le partecipazioni.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

La presente sezione è focalizzata sulla descrizione della posizione di solvibilità della Compagnia, espressa come rapporto tra la dotazione patrimoniale, ovvero i Fondi Propri (Own Funds), ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

In particolare, in tema di Fondi Propri, vengono forniti i seguenti dettagli informativi:

- la struttura, l'ammontare e la qualità (tiering) dei Fondi Propri;
- la riconciliazione tra Fondi Propri e Patrimonio netto del bilancio d'esercizio;
- l'analisi delle movimentazioni dei Fondi Propri durante il periodo di riferimento.

Similmente, con riferimento al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo, vengono forniti i dettagli in termini di:

- importo, e ripartizione degli stessi per categoria di rischio, calcolati secondo la formula standard;
- variazioni significative intervenute durante il periodo.

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politica e processo di gestione del capitale

La politica di gestione del capitale e la politica di gestione dei rischi definiscono il sistema di governo e controllo attraverso il quale viene garantito l'adeguato livello patrimoniale, attuale e prospettico, della Società, coerentemente con il complesso dei rischi assunti.

Tali politiche definiscono le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri per la classificazione degli stessi e gli strumenti utilizzabili per reperire capitale.

Al fine di garantire la solvibilità dell'impresa viene sviluppato un apposito piano prospettico di gestione del capitale allineato con l'orizzonte temporale del piano strategico, in coerenza con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio ORSA e con i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in termini di appetito e tolleranza al rischio (Risk Appetite Framework).

Il processo di determinazione dei fondi propri della Compagnia parte dalla quantificazione dei fondi propri di base, costituiti dal capitale sociale, dalle riserve patrimoniali e dalla riserva di riconciliazione. La riserva di riconciliazione viene ottenuta dalla differenza delle attività sulle passività, valutate secondo i criteri illustrati nella sezione D.

I fondi propri vengono successivamente classificati per livello (Tier) sulla base delle seguenti caratteristiche:

- l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione;
- in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni (comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione dell'impresa).

E.1.2 Fondi propri disponibili e ammissibili

I Fondi Propri (Own Funds - OF) rappresentano le risorse finanziare stabilmente acquisite dalla Compagnia e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale. La Direttiva e gli Atti Delegati suddividono gli Own Funds in OF di base ed accessori.

Gli Own Funds di base sono costituti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate al fair value, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli Classe 1, Classe 2 e Classe 3 (Tier 1, Tier 2, Tier 3) in base alle loro caratteristiche tecniche ed agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Gli Own Funds accessori sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite. All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dall'Impresa.

Tali elementi, la cui inclusione è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del Minimum Capital Requirement.

Si segnala che al 31 dicembre 2021 i Fondi Propri della Compagnia non comprendono né passività subordinate, né fondi propri accessori, né elementi la cui inclusione è soggetta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza.

Di seguito si riporta l'analisi quantitativa e qualitativa dei Fondi Propri di Base della Compagnia, relativa al QRT S.23.01.01:

Fondi propri di base	**Totale**	**Classe 1 - Illimitati**	**Classe 1 - Limitati**	**Classe 2**	**Classe 3**
Capitale sociale ordinario	21.000	21.000			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili (1)	11.922	11.922			
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	-11.793	-11.793			
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	5.718				5.718
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base					

non specificati in precedenza					
Fondi propri dal bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi proprio in Solvency II					
Totale	**26.847**	**21.129**			**5.718**

(1): fondo di organizzazione + riserva di rivalutazione + riserva legale

La tabella sopra riportata rappresenta il dettaglio dei Fondi Propri di Base, che al 31 dicembre 2021 sono costituiti dal Capitale Sociale sottoscritto e versato per un importo pari a 21.000 migliaia di euro, dal fondo di organizzazione pari a 2.823 migliaia di euro, dalla riserva di rivalutazione per beni immateriali pari a 8.982 migliaia di euro, dalla riserva legale pari a 117 migliaia di euro, dalle imposte differite attive per un importo pari a 5.718 migliaia di euro e dalla riserva di riconciliazione per un ammontare pari a -11.793 migliaia di euro.

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, la tabella seguente riporta le modalità di determinazione:

Riserva di riconciliazione	**2021**
Eccesso delle attività sulle passività	26.847
Azioni proprie (dirette ed indirette)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-
Altri Fondi Propri di base	38.640
Aggiustamento per gli elementi di fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-
Totale	**-11.793**

Come già segnalato precedentemente, la voce “Eccesso delle attività sulle passività” corrisponde alla differenza tra attività e passività, così come risultanti dallo stato patrimoniale determinato sulla base delle regole definite dalla Direttiva Solvency II e dalla successiva normativa di riferimento.

L’eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all’articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE è determinata, infatti, dalla sommatoria del Patrimonio netto secondo le regole contabili nazionali e, dalla riserva di riconciliazione finanziaria finalizzata a catturare l’effetto generato dalla diversa valutazione effettuata secondo i principi contabili nazionali rispetto alla valutazione basata secondo le regole Solvency II.

La tabella seguente riporta la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel bilancio d’esercizio 2021 redatto secondo local GAAP e l’eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base dei principi Solvency:

	2021
Patrimonio netto local GAAP	**35.179**
Variazioni relative a:	
Attivi immateriali	-13.628
Investimenti	380
Riserve tecniche	380
Altre variazioni	-
Restricted reserves	-
Imposte differite attive	3.712
Mezzi propri disponibili Solvency II	**26.847**
Limite ammissibilità di cui tier 3	-3.233
Mezzi propri ammissibili Solvency II	**23.614**

Relativamente ai limiti previsti per l'ammissibilità dei Fondi Propri sulla base dei livelli, in relazione al requisito patrimoniale di solvibilità, i Fondi propri ammissibili di Livello 3 rispettano interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR.

La tabella seguente riporta l'ammontare degli available own funds (mezzi propri disponibili) e degli eligibe own funds (mezzi propri ammissibili), suddivisi per livello di Tier, a copertura dell'SCR e dell'MCR:

	Available Own Funds	%	Eligible Own funds	%
Tier 1	21.129	78,7	21.129	89,5
Tier 2	-	-	-	-
Tier 3	5.718	21,3	2.485	10,5
Totale	**26.847**	**100,0**	**23.614**	**100,0**

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli own funds a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2021:

	Eligible Own funds
Tier 1	21.129
Tier 2	-
Tier 3	2.485
Totale	**23.614**
SCR	**16.568**
Eccedenza	**7.046**

L'indice di solvibilità sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) relativo all'anno 2021 si attesta al 142,5%. Dal punto di vista della qualità dei Fondi Propri, si rileva come la Classe 1 (Tier 1), caratterizzata dalla qualità più alta, sia quella preponderante.

	Eligible Own funds
Tier 1	21.129
Tier 2	-
Tier 3	-
Totale	**21.129**
MCR	**7.452**
Eccedenza	**13.677**

L'indice di solvibilità sul Requisito Minimo di Solvibilità (MCR) relativo all'anno 2021 si attesta a 283,6%.

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e del MCR hanno determinato:

- ai fini della copertura del SCR, nessuna rettifica ai fondi propri di base;
- ai fini della copertura del MCR, una riduzione del livello Tier 3, in conseguenza dell'applicazione delle più stringenti regole di ammissibilità.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Nel presente paragrafo sono illustrate le risultanze della valutazione della posizione di solvibilità della Compagnia effettuata con l'applicazione della standard formula, sui dati al 31 dicembre 2021.

Nella tabella seguente sono riportati i valori del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), con indicazione delle singole componenti, al 31 dicembre 2021 e 2020:

	2021	2020
SCR prima della diversificazione		
Rischi finanziari	1.642	1.231
Rischi di credito	2.265	1.694
Rischi di sottoscrizione vita	-	-
Rischio malattia	2.969	1.932
Rischi di sottoscrizione danni	15.644	9.295
Benefici di diversificazione	-4.706	-3.204
SCR dopo la diversificazione (BSCR)	**17.814**	**10.948**
Rischi operativi	3.986	3.135
SCR prima degli adj	**21.800**	**14.083**
Capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (LAC TP)	-	-
Capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite (LAC DT)	-5.232	-3.380
SCR Totale	**16.568**	**10.703**

Con riferimento alle componenti dell'SCR si segnala quanto segue:

- LAC TP si riferisce all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche;
- LAC DT si riferisce all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite.

La capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite (LAC DT), che recepisce le indicazioni del Regolamento IVASS n. 35/2017, rappresenta la capacità degli utili futuri della Compagnia di assorbire le perdite fiscali generate da uno shock istantaneo (realizzazione dell'evento con probabilità 1 su 200 previsto dalla Standard formula).

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità con formula standard.

E.4 Differenze fra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia utilizza, per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, la formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia ha una solida posizione di solvibilità e non rileva problemi di adeguatezza, né per quanto riguarda il requisito patrimoniale di solvibilità né per il requisito minimo, con i limiti di capitale del RAF che sono stati rispettati.

E.6 Altre informazioni

In data 2 marzo 2022, l'Autorità di Vigilanza, al termine del procedimento istruttorio, ha autorizzato il gruppo Italmobiliare (ITM), di primario standing nazionale, attraverso le società Efiparind B.V. e Italmobiliare S.p.A., ad acquisire, rispettivamente in via indiretta e diretta, una partecipazione qualificata fino al 19,996% del capitale sociale di Bene Assicurazioni S.p.A. In tale ambito, l'IVASS ha altresì autorizzato, in pari data, la stessa Bene Assicurazioni S.p.A. al rimborso dei fondi propri per effetto dell'acquisto di n. 4.200.000 azioni proprie e del loro successivo annullamento, subordinatamente al versamento da parte di ITM dell'aumento di capitale previsto dal contratto di investimento, finalizzato all'assunzione della partecipazione qualificata.

Al termine del perfezionamento delle diverse fasi che compongono la complessa operazione volta all'ingresso di ITM nel capitale sociale di Bene Assicurazioni, mediante un aumento di capitale con sovrapprezzo azioni destinato allo sviluppo della Società in linea con il business plan, la Società potrà contare su un apporto complessivo di 25 milioni di euro, che rafforzerà la solidità patrimoniale in chiave solvency, in funzione dello sviluppo previsto.

Bene Assicurazioni S.p.A.
L'Amministratore Delegato
dott. Andrea Sabia

F. ALLEGATO: TEMPLATES FOR THE SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT

Annex I
S.02.01.02
Balance Sheet

		Solvency II
Assets		
Goodwill	**R0010**	
Deferred acquisition costs	**R0020**	
Intangible assets	**R0030**	
Deferred tax assets	**R0040**	5.718
Pension benefit surplus	**R0050**	
Property, plant & equipment held for own use	**R0060**	257
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	49.832
Property (other than for own use)	**R0080**	
Holdings in related undertakings, including participations	**R0090**	526
Equities	**R0100**	387
Equities - listed	**R0110**	186
Equities - unlisted	**R0120**	201
Bonds	**R0130**	48.919
Government Bonds	**R0140**	34.001
Corporate Bonds	**R0150**	14.918
Structured notes	**R0160**	
Collateralised securities	**R0170**	
Collective Investments Undertakings	**R0180**	
Derivatives	**R0190**	
Deposits other than cash equivalents	**R0200**	
Other investments	**R0210**	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	**R0220**	
Loans and mortgages	**R0230**	42
Loans on policies	**R0240**	
Loans and mortgages to individuals	**R0250**	
Other loans and mortgages	**R0260**	42
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	61.752
Non-life and health similar to non-life	**R0280**	61.752
Non-life excluding health	**R0290**	59.810
Health similar to non-life	**R0300**	1.942
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	**R0310**	
Health similar to life	**R0320**	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	**R0330**	
Life index-linked and unit-linked	**R0340**	
Deposits to cedants	**R0350**	
Insurance and intermediaries receivables	**R0360**	13.177
Reinsurance receivables	**R0370**	692
Receivables (trade, not insurance)	**R0380**	5.733
Own shares (held directly)	**R0390**	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	**R0400**	
Cash and cash equivalents	**R0410**	6.775
Any other assets, not elsewhere shown	**R0420**	1.049
Total assets	**R0500**	145.027

Annex I

S.02.01.02

Balance Sheet

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	**R0510**	103.887
Technical provisions – non-life (excluding health)	**R0520**	99.685
Technical provisions calculated as a whole	**R0530**	
Best Estimate	**R0540**	97.415
Risk margin	**R0550**	2.270
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	4.202
Technical provisions calculated as a whole	**R0570**	
Best Estimate	**R0580**	4.067
Risk margin	**R0590**	135
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**	
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**	
Technical provisions calculated as a whole	**R0620**	
Best Estimate	**R0630**	
Risk margin	**R0640**	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**	
Technical provisions calculated as a whole	**R0660**	
Best Estimate	**R0670**	
Risk margin	**R0680**	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	**R0690**	
Technical provisions calculated as a whole	**R0700**	
Best Estimate	**R0710**	
Risk margin	**R0720**	
Other technical provisions	**R0730**	
Contingent liabilities	**R0740**	
Provisions other than technical provisions	**R0750**	
Pension benefit obligations	**R0760**	162
Deposits from reinsurers	**R0770**	
Deferred tax liabilities	**R0780**	
Derivatives	**R0790**	
Debts owed to credit institutions	**R0800**	
Debts owed to credit institutions resident domestically	**ER0801**	
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	**ER0802**	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	**ER0803**	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	**R0810**	
Debts owed to non-credit institutions	**ER0811**	
Debts owed to non-credit institutions resident domestically	**ER0812**	
Debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	**ER0813**	
Debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	**ER0814**	
Other financial liabilities (debt securities issued)	**ER0815**	
Insurance & intermediaries payables	**R0820**	2.300
Reinsurance payables	**R0830**	3.441
Payables (trade, not insurance)	**R0840**	6.029
Subordinated liabilities	**R0850**	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	**R0860**	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	**R0870**	
Any other liabilities, not elsewhere shown	**R0880**	2.361
Total liabilities	**R0900**	118.180
Excess of assets over liabilities	**R1000**	26.847

Annex I

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for:				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	1.471	9.690		70.121	16.420	25	8.401	6.563	8.714	2.962	5.090	6.868					136.325
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	
Reinsurers' share	R0140	1.003	2.390		43.540	10.639	15	4.014	3.839	7.036	2.665	4.011	6.443					85.595
Net	R0200	468	7.300		26.581	5.781	10	4.387	2.724	1.678	297	1.079	425					50.730
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	1.463	8.572	0,00	63.222	12.464	20	7.727	5.593	5.515	2.682	4.402	6.818					118.478
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	
Reinsurers' share	R0240	1.022	2.097	0,00	41.449	8.062	15	4.002	3.456	4.929	2.412	3.731	6.433					77.608
Net	R0300	441	6.475		21.773	4.402	5	3.725	2.137	586	270	671	385					40.870
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	1.157	1.021	0,00	44.327	7.179	2	3.918	1.777	777	107	1.147	4.807					66.219
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	
Reinsurers' share	R0340	1.041	301	0,00	30.147	4.403	1	2.168	1.422	642	97	918	4.628					45.768
Net	R0400	116	720		14.180	2.776		1.750	355	135	10	229	179					20.450
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410																	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	
Gross - Non- proportional reinsurance accepted	R0430																	
Reinsurers'share	R0440																	
Net	R0500																	
Expenses incurred	R0550	399	2.587	0,00	10.285	1.455	1	2.278	1.200	205	-529	-460	612					18.033
Other expenses	R1200																	-124
Total expenses	R1300																	17.909

Annex I
S.05.02.01
Premiums, claims and expenses by country

S.05.02.01.01
Home Country - non-life obligations

		Home country	Total Top 5 and home country
		C0080	C0140
Premiums written			
Gross - Direct Business	R0110	136.325	136.325
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	-	-
Reinsurers' share	R0140	85.595	85.595
Net	R0200	50.730	50.730
Premiums earned			
Gross - Direct Business	R0210	118.478	118.478
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	-	-
Reinsurers' share	R0240	77.608	77.608
Net	R0300	40.870	40.870
Claims incurred			
Gross - Direct Business	R0310	66.219	66.219
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	-	-
Reinsurers' share	R0340	45.768	45.768
Net	R0400	20.451	20.451
Changes in other technical provisions			
Gross - Direct Business	R0410	-	-
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	-	-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430	-	-
Reinsurers' share	R0440	-	-
Net	R0500	-	-
Expenses incurred	R0550	18.032	18.032
Other expenses	R1200		- 124
Total expenses	R1300		17.909

Annex I
S.17.01.02
Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance												Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0050																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross - Total	R0060	559	1.277	0	25.057	9.821	11	2.130	2.248	3.172	130	673	14					45.091
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	355	338	0	13.754	6.728	6	800	1.146	1.983	91	436	-4					25.634
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	204	938	0	11.306	3.096	5	1.330	1.103	1.190	40	237	17					19.467
Claims provisions																		
Gross - Total	R0160	943	1.288	0	44.425	2.783	0	1.773	2.555	511	209	228	1.677					56.391
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	848	400	0	28.003	1.679	0	937	1.899	411	188	154	1.617					36.135
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	95	888	0	16.427	1.104	0	836	657	100	21	74	61					20.263
Total Best estimate - gross	R0260	1.502	2.565	0	69.482	12.604	11	3.902	4.802	3.683	339	901	1.691					101.482
Total Best estimate - net	R0270	299	1.826	0	27.733	4.200	5	2.166	1.760	1.290	61	311	79					39.730
Risk margin	R0280	39	96	0	1.555	305	0	84	125	99	14	26	63					2.405
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
TP as a whole	R0290																	
Best estimate	R0300																	
Risk margin	R0310																	
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320	1.542	2.660	0	71.037	12.908	11	3.986	4.927	3.781	353	927	1.754					103.887
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	1.203	739	0	41.749	8.403	6	1.737	3.042	2.393	278	590	1.613					61.752
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	R0340	338	1.922	0	29.288	4.505	5	2.249	1.885	1.389	75	337	141					42.135

S.19.01.21
Non-life insurance claims

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount)

Accident year / Underwriting year	Z0020	1 – Accident year

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											
N-10	R0150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
N-7	R0180	0	0	0	0	0	0	0	0			
N-6	R0190	0	0	0	0	0	0	0				
N-5	R0200	0	0	0	0	0	0					
N-4	R0210	197	660	67	0	43289,68	0					
N-3	R0220	11.024	5.428	0	587142,95							
N-2	R0230	17.119	11.025	3257								
N-1	R0240	21.580	12.291									
N	R0250	32.882										

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Current year, sum of years (cumulative)

Accident year / Underwriting year	Z0020	1 – Accident year

		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
Prior	R0100	0	0
N-10	R0150	0	0
N-9	R0160	0	0
N-8	R0170	0	0
N-7	R0180	0	0
N-6	R0190	0	0
N-5	R0200	0	0
N-4	R0210	43	967
N-3	R0220	587	17.039
N-2	R0230	3.257	31.400
N-1	R0240	12.291	33.871
N	R0250	32.882	32.882
Total	R0260	49.059	116.159

S.19.01.21
Non-life insurance claims

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount)

Accident year / Underwriting year	Z0020	1 – Accident year

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100											
N-10	R0150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
N-7	R0180	0	0	0	0	0	0	0	0			
N-6	R0190	0	0	0	0	0	0	0				
N-5	R0200	0	0	0	0	0	0					
N-4	R0210	1.274	411	713	0	62						
N-3	R0220	10.591	3.886	0	826							
N-2	R0230	18.863	10.429	4.698								
N-1	R0240	26.861	15.299									
N	R0250	35.225										

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative)

Accident year / Underwriting year	Z0020	1 – Accident year

		Year end (discounted data)
		C0360
Prior	R0100	0
N-10	R0150	0
N-9	R0160	0
N-8	R0170	0
N-7	R0180	0
N-6	R0190	0
N-5	R0200	0
N-4	R0210	62
N-3	R0220	826
N-2	R0230	4.698
N-1	R0240	15.299
N	R0250	35.225
Total	R0260	56.110

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010					
Fondi propri di base	R0020					
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050					
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090					
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100					
Requisito patrimoniale minimo	R0110					

Annex I
S.23.01.01
Own Funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	21.000	21.000			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070	11.922	11.922			
Preference shares	R0090	0				
Share premium account related to preference shares	R0110	0				
Reconciliation reserve	R0130	-11.793	-11.793			
Subordinated liabilities	R0140	0				
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	5.718				5.718
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	0				
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	26.847	21.129			5.718
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	26.847	21.129			5.718
Total available own funds to meet the MCR	R0510	21.129	21.129			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	23.614	21.129			2.485
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	21.129	21.129			
SCR	R0580	16.568				
MCR	R0600	7.455				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	1,425				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	2,834				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	26.847
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	38.640
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	-11.793
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Article 112	Z0010	2 – Regular reporting

		Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
		C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010	1.642	1.642	
Counterparty default risk	R0020	2.265	2.265	
Life underwriting risk	R0030			
Health underwriting risk	R0040	2.969	2.969	
Non-life underwriting risk	R0050	15.644	15.644	
Diversification	R0060	-4.707	-4.707	
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	17.814	17.814	

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Operational risk	R0130	3.986
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-5.232
Capital requirement for business operated in accordance with A	R0160	
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	21.800
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	16.568
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	
Net future discretionary benefits	R0460	

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	

		Before the shock	After the shock	LAC DT
		C0110	C0120	C0130
DTA	R0600	5.718		
DTA carry forward	R0610			
DTA due to deductible temporary differences	R0620	5.718		
DTL	R0630			
LAC DT	R0640			-5.232
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650			
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660			-5.232
LAC DT justified by carry back, current year	R0670			
LAC DT justified by carry back, future years	R0680			
Maximum LAC DT	R0690			

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations		C0010
MCR(L) Result	R0010	8.233

		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	299	468
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	1.826	7.299
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	27.733	26.580
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	4.200	5.781
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	5	10
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	2.166	4.387
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	1.760	2.724
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	1.290	1.678
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	61	297
Assistance and proportional reinsurance	R0120	311	1.079
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	79	427
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations		C0040
MCR(L) Result	R0200	

		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Overall MCR calculation		C0070
Linear MCR	R0300	8.233
SCR	R0310	16.568
MCR cap	R0320	7.455
MCR floor	R0330	4.142
Combined MCR	R0340	7.455
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
Minimum Capital Requirement	R0400	7.455

G. RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Bene Assicurazioni SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bene Assicurazioni SpA

Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2021

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Bene Assicurazioni SpA (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance Sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own Funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Bene Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.
Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli MVBS e OF e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2022.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity"e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country", "S.17.01.02 Non - life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non – life Insurance Claims", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Dario Troja
(Revisore legale)

Bene Assicurazioni SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2021

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bene Assicurazioni SpA

Modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2021

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Bene Assicurazioni SpA (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata *(ISRE) 2400 (Revised), Incarichi per la revisione*

contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Bene Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Dario Troja
(Revisore legale)